

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 21 FEBBRAIO 2012

N. 26



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 gennaio 2012, n. 195

**Approvazione delle linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi.**

Pag. 4919

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 gennaio 2012, n. 196

**Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto Pugliese per le Ricerche Economiche e Sociali per la realizzazione di attività nell'ambito della valutazione ex post sul POR Puglia 2000-2006 “Le lezioni dell'esperienza per orientare l'avvio della programmazione 2007-2013 in Puglia nei settori dei beni e delle attività culturali e del turismo”.**

Pag. 4971

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 gennaio 2012, n. 197

**Progetto per la realizzazione di un assessment water-sanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia. Interventi preliminari per l'annualità 2012.**

Pag. 4977

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 gennaio 2012, n. 198

**Comune di Maglie (LE). Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 17 L.R. n. 5/2010.**

Pag. 4979

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 gennaio 2012, n. 199

**Approvazione di n. 3 atti dirigenziali di alienazione a prezzo, determinato dall'Agenzia del Territorio, di immobili ex ERSAP. Province di Foggia e Lecce.**

Pag. 4981

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 gennaio 2012, n. 200

**Approvazione di n. 5 atti dirigenziali di alienazione terreni della Riforma Fondiaria in favore di manuali abituali coltivatori della terra, delle province di Bari, Foggia e Lecce.**

Pag. 4983

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 gennaio 2012, n. 201

**Approvazione di n. 6 atti dirigenziali di alienazione terreni della Riforma Fondiaria in favore di manuali abituali coltivatori della terra, delle province di Bari, Foggia e Lecce.**

Pag. 4985

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 gennaio 2012, n. 202

**Approvazione di n. 1 atto dirigenziale di alienazione a prezzo, determinato dall'Agenzia del Territorio, di immobili ex ERSAP. Provincia di Brindisi.**

Pag. 4987

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 gennaio 2012, n. 203

**Approvazione di n. 5 atti dirigenziali di alienazione terreni della Riforma Fondiaria in favore di manuali abituali coltivatori della terra, delle Province di Bari, Brindisi e Foggia.**

Pag. 4989

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 gennaio 2012, n. 210

**Piano regionale di riparto del finanziamento statale per la fornitura dei libri di testo. Anno scolastico 2011-2012. Variazione al Bilancio di previsione 2012 ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e dell'art. 13 della L.R. 20/2010.**

Pag. 4991

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 gennaio 2012, n. 212

**D.Lgs 8/04/2010, n.61 e D.M. 11/11/2011 esami organolettici per i vini DOP e IG, esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo funzionamento. “Commissione di degustazione vini DO competenti per le denominazioni “Squinzano” DOC, “Negroamaro di Terra d'Otranto” DOC, “Terra d'Otranto” DOC, “Salice Salentino” DOC. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza.**

Pag. 4993

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31  
gennaio 2012, n. 213

**Art.3 bis Decreto Legislativo 502/1992 s.m.i - Art. 24  
Legge Regionale n. 4/2010 s.m.i. - Designazione  
Direttore Generale ASL FG e richiesta parere ai fini  
della successiva nomina. Transitoria gestione com-  
missariale.**

Pag. 4996

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2  
febbraio 2012, n. 214

**Decreto Legislativo n. 288/2003 - L.R. 12/2005 s.m.i. -  
Designazione regionale componenti Collegio Sinda-  
cale IRCCS. "S. De Bellis" di Castellana Grotte (BA).**

Pag. 4997

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2  
febbraio 2012, n. 215

**Decreto Legislativo n. 288/2003 - L.R. 12/2005 s.m.i. -  
Designazione regionale componenti Collegi Sinda-  
cali IRCCS. "Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di  
Bari.**

Pag. 4999

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2  
febbraio 2012, n. 216

**Legge Regionale 30 dicembre 2011, n. 38 - Art. 32  
"Autorizzazione al funzionamento delle strutture e  
dei servizi di cui alla legge regionale 10 luglio 2006,  
n.19". Proroga dei termini di validità delle autorizza-  
zioni provvisorie al funzionamento delle strutture e  
dei servizi. Direttive ai Comuni pugliesi.**

Pag. 5001

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2012, n. 195

**Approvazione delle linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi.**

L'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro, Qualità e orientamento del sistema formativo, dott.ssa Claudia Claudi, confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco, riferisce quanto segue:

VISTA la Legge 24 giugno 1997 n. 196, art. 17 "Riordino della formazione professionale";

VISTO il Decreto Legislativo n. 163/2006: "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Ministeriale del 25 maggio 2001 n. 166 "Accreditamento delle sedi formative e delle sedi orientative";

VISTO il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della previdenza Sociale del 29 novembre 2007 recante criteri di accreditamento delle strutture formative per la prima attuazione dell'Obbligo di Istruzione;

VISTA la L.R. 7 agosto 2002, n. 15 "Riforma della formazione professionale" pubblicata sul B.U.R. Puglia n. 104 del 9 agosto 2002;

VISTO l'art. 14 della L.R. 7 gennaio 2004 n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2004 e bilancio pluriennale 2004 - 2006 della Regione Puglia" esecutive ai sensi di legge e

pubblicata sul B.U.R. Puglia n. 2 supplemento del 07/01/2004, che ha sostituito l'art. 24 della L.R. 7 agosto 2002, n. 15 "Riforma della formazione professionale";

VISTA la L.R. 22 novembre 2005 n. 13, "Disciplina in materia di apprendistato professionalizzante";

VISTO l'art. 2 della L.R. del 12/05/2006 n. 9 pubblicata sul B.U.R. Puglia n. 57 del 12/05/2006 "Proroga della nomina dei Commissari straordinari degli Enti regionali per il diritto agli studi universitari (EDISU) e disciplina in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento delle attività formative";

VISTA la L.R. del 02/11/2006 n. 32 pubblicata sul B.U.R. Puglia n. 143 del 03/11/2006 "Misure urgenti in materia di formazione professionale";

VISTA la L.R. del 05/12/2011 n. 32 pubblicata nel B.U.R. Puglia 9 dicembre 2011, n. 191 "Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2002, n.15 (Riforma della formazione professionale), come modificata dalla legge regionale 2 novembre 2006, n. 32 (Misure urgenti in materia di formazione professionale), in materia di accreditamento degli organismi formativi.

VISTO l'Accordo della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 20 marzo 2008 (Repertorio atti 84/CSR);

VISTO il P.O - FSE Puglia 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione C/2007/5767 del 21/11/2007 codice CCI 2007ITO5IPO005;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004 pubblicata sul sul B.U.R. Puglia n. 42 del 07/04/2004 "Approvazione dei criteri e delle procedure per l'accreditamento delle sedi formative";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 26/01/2007 pubblicata sul sul B.U.R. Puglia n. 21 del 08/02/2007;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 172 del 26/02/2007 “Trasferimento di funzioni alle Province per le attività formative autofinanziate”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2083 del 05/12/2007 pubblicata sul sul B.U.R. Puglia n. 183 del 27/12/2007;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008 “P.O. Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi”;

PREMESSO CHE con nota prot. n. AOO\_137\_13/10/2010-0026675 del Dirigente del Servizio Formazione Professionale pro tempore è stato istituito il Gruppo di lavoro per la definizione delle Linee guida del nuovo sistema regionale di accreditamento degli enti di formazione professionale;

SENTITE le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative;

SENTITE le Amministrazioni Provinciali nell’apposito incontro del 07/07/2011;

RITENUTO pertanto al fine di garantire la massima flessibilità dell’offerta formativa e di assicurare un’adeguata risposta ai bisogni rilevati nel territorio, di mettere a disposizione degli Organismi di formazione le “Linee guida per l’accreditamento degli Organismi formativi” (Allegato A) che fanno parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Copertura finanziaria di cui alla L. R. n. 28/01 e succ. modifiche e integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva nessun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla

Giunta l’adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Formazione Professionale, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

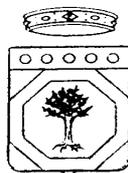
#### DELIBERA

- di approvare le “Linee guida per l’accreditamento degli Organismi formativi” allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, composto da n. 50 pagine, numerate dal n. 1 al n.50;
- di sostituire le precedenti disposizioni in materia di accreditamento con le Linee guida approvate con il presente provvedimento fatto salvo quanto stabilito nella norme transitorie di cui all’allegato A;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Formazione professionale di procedere, ad avvenuta approvazione delle Linee guida per l’accreditamento degli Organismi formativi, a porre in essere tutti i conseguenti adempimenti di competenza;
- di disporre la pubblicazione del predetto provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, con i relativi allegati, ai sensi dell’art. 6 della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ALLEGATO A**



**REGIONE PUGLIA**

**ASSESSORATO DIRITTO ALLO STUDIO E FORMAZIONE PROFESSIONALE  
SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE**

***LINEE GUIDA PER  
L'ACCREDITAMENTO DEGLI ORGANISMI  
FORMATIVI***

## INDICE

<b>Premessa</b> .....	
<b>1) Oggetto dell'accREDITamento</b> .....	
<b>2) Condizioni per l'accREDITamento</b> .....	
<b>2.1 AccredITamento per le attivITà "Obbligo d'istruzione/Diritto - Dovere "</b> .....	
<b>3) Struttura classificatoria dell'accREDITamento</b> .....	
<b>4) Criteri e requisiti per l'accREDITamento</b> .....	
<b>4.1 Criterio A "Risorse infrastrutturali e logistiche"</b> .....	
4.1.1 Requisiti.....	
4.1.2 Configurazione delle risorse infrastrutturali e logistiche.....	
<b>4.2 Criterio B: "Affidabilit� economica e finanziaria"</b> .....	
4.2.1 Requisiti.....	
<b>4.3 Criterio C: "Capacit� gestionali e risorse professionali"</b> .....	
4.3.1 Requisiti.....	
<b>4.4 Criterio D: "Livelli di efficacia ed efficienza"</b> .....	
4.4.1 Requisiti di Efficacia .....	
4.4.2 Requisiti di Efficienza .....	
<b>4.5 Criterio E "Relazioni con il territorio"</b> .....	
4.5.1 Requisiti.....	
<b>5) Le procedure di accREDITamento</b> .....	
<b>5.1 Procedura per il rilascio dell'accREDITamento</b> .....	
<b>5.2 Monte crediti</b> .....	
<b>5.3 Procedure per il mantenimento e per le variazioni dell'accREDITamento</b> .....	
<b>6) Sospensione e revoca dell'accREDITamento</b> .....	
<b>6.1 Sospensione</b> .....	
<b>6.2 Revoca</b> .....	
<b>7) Sistema dei controlli</b> .....	
<b>8) Norme transitorie</b> .....	

## Premessa

Il miglioramento della qualità della formazione erogata rappresenta uno degli obiettivi più rilevanti che ciascun Paese della Comunità Europea si impegna a perseguire sulla base delle rispettive specificità, inquadrandolo nell'ambito degli obiettivi di coesione ed equità sociale della U. E. ed in linea con gli obiettivi "Europa 2020".

In relazione allo specifico tema dell'*accreditamento*, il sistema definito dal Decreto Ministeriale n. 166/2001 ha rappresentato per le Regioni un'opportunità che ha consentito la messa in trasparenza delle caratteristiche dei soggetti potenzialmente in grado di offrire formazione, evidenziando anche le criticità da risolvere per innalzare il grado di qualità dell'offerta di formazione in una logica di affidabilità minima condivisa a livello nazionale.

La soluzione di tali criticità e l'innalzamento degli obiettivi strategici sottesi all'*accreditamento* fanno dello stesso una leva in grado di dinamizzare qualitativamente l'offerta formativa, in risposta all'evoluzione della domanda sociale, dei fabbisogni formativi del territorio e dello scenario politico istituzionale.

Anche il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, afferma: "l'*accreditamento* delle strutture formative deve evolvere in direzione di una maggiore attenzione ad indicatori della qualità del servizio fornito con un modello rispondente a standard minimi comuni a livello nazionale e che eviti la frammentazione dell'offerta in sistemi solo regionali e assicuri un'effettiva apertura del mercato".

L'emergente sistema di regolazione, seppur non compiuto in ogni sua componente, costituisce ormai un contesto assolutamente nuovo e diverso rispetto a quello in cui è stato formulato il *DM 166/2001*. In quanto strumento della pubblica amministrazione finalizzato a garantire servizi di interesse pubblico, il sistema di *accreditamento* deve rispecchiare una pluralità di livelli e di attori, da una parte rafforzando l'efficacia dell'azione istituzionale a livello locale, dall'altra collocandosi all'interno di un quadro nazionale di sistema.

Il presente documento pertanto tiene conto della necessità di operare una revisione complessiva del sistema di *accreditamento* della Regione Puglia, alla luce dell'esperienza maturata e dell'evoluzione dello scenario nazionale passando così ad una "seconda generazione" di procedure, anche in ottemperanza di fondamentali orientamenti comunitari.

Orientamenti rispetto ai quali il Ministero del Lavoro, le Regioni e Province Autonome, congiuntamente, hanno proceduto all'individuazione di criteri che, sulla base delle esperienze maturate nelle singole realtà territoriali, definiscono un livello di base di garanzia e controllo dei soggetti che percepiscono finanziamenti pubblici e/o che sono riconosciuti dall'amministrazione regionale/provinciale quali erogatori di servizi di formazione.

In tal senso il P.O. 2007/2013 della Regione Puglia ha espressamente previsto negli Obiettivi dell'Asse IV Capitale Umano "una *revisione* dei criteri per l'accreditamento degli Organismi della formazione professionale, nella direzione di una selezione qualitativa. L'accreditamento degli organismi formativi per l'accesso a finanziamenti pubblici deve svolgere una funzione di qualificazione del sistema e di miglioramento dell'offerta formativa, attraverso una decisa revisione dall'attuale modello di rispondenza a requisiti minimi sulla funzionalità delle strutture, in direzione di una maggiore attenzione a indicatori sulla qualità del servizio fornito considerando l'evoluzione della normativa di settore. Tale obiettivo sarà perseguito tramite la messa a regime dei criteri di accreditamento e la realizzazione di azioni di supporto per il miglioramento della qualità delle prestazioni degli enti di formazione".

La Regione Puglia considera l'accreditamento uno strumento per elevare la qualità e l'efficacia del sistema di formazione e per favorire l'integrazione rispetto ad altri sistemi nei diversi territori e nella prospettiva del *lifelong learning*.

Nell'ottica dell'innalzamento della qualità dei servizi forniti, viene introdotto il principio per cui il mantenimento dell'accreditamento dipende anche dalla corretta gestione degli interventi realizzati, secondo le norme comunitarie/nazionali/regionali/provinciali (cfr "*monte crediti*").

## 1) Oggetto dell'accREDITamento

Oggetto dell'accREDITamento, secondo quanto previsto dall'art. 23 della Legge Regionale 7 agosto 2002 n. 15 "Riforma della Formazione Professionale" e s.m.i., sono gli **Organismi** definiti come "enti pubblici e privati che, in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, svolgono attività di formazione professionale".

Per attività di formazione professionale, nella dimensione europea del *lifelong learning* in premessa richiamata, si intende "*qualsiasi attività di apprendimento intrapresa nelle varie fasi della vita al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale*".

Nello specifico, il campo di applicazione della normativa regionale in materia di accREDITamento riguarda le attività di apprendimento formale, ossia tutte le attività erogate da idonee strutture, anche se non finalizzate all'acquisizione di titoli.

La nuova impostazione del sistema regionale dell'accREDITamento, in linea con quanto previsto dal P.O. 2007/2013 della Regione Puglia, supera la precedente distinzione dell'accREDITamento per le attività di formazione professionale rilasciato in relazione a quattro distinte macrotipologie formative quali: obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua, formazione nell'area dello svantaggio. Le peculiarità afferenti a tali macrotipologie saranno declinate in riferimento alle specifiche attività di volta in volta messe a bando, in considerazione anche delle innovazioni normative comunitarie, nazionali e regionali (ad es. la richiesta di specifiche attrezzature, la previsione di docenti di sostegno, etc. saranno specificate nei singoli avvisi).

Le principali innovazioni dunque, connotanti quanto esposto, rispetto al sistema di prima generazione dell'accREDITamento della Regione Puglia, sono, in sintesi:

- ✓ cambio di "focus" dalle Sedi Operative agli Organismi di formazione, intesi come soggetti giuridici autonomi, con o senza scopo di lucro, responsabili dell'organizzazione e della realizzazione delle attività formative, secondo standard di qualità descritti successivamente, al fine di realizzare e qualificare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nel territorio regionale;
- ✓ indicazione di una nuova "strategia" che intende qualificare l'offerta formativa degli organismi accREDITati, rendendoli maggiormente capaci di rispondere all'evoluzione della domanda sociale, dei fabbisogni formativi del territorio e dello scenario politico istituzionale, anche in conseguenza dell'avvenuta delega alle Province;

- ✓ puntuale attenzione alle verifiche e ai controlli sia per l'ingresso sia per il mantenimento nel sistema di accreditamento regionale;
- ✓ variazione della procedura di accreditamento, attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico di selezione con modalità "a sportello", al fine di favorire una scelta dinamica di soggetti che intendano candidarsi per la realizzazione di attività di formazione professionale;
- ✓ analisi ed estrapolazione, dall'esperienza pregressa, di indicatori trasversali al fine di valutare livelli di efficacia e di efficienza degli operatori del sistema formativo.

## 2) Condizioni per l'accreditamento

Possono richiedere l'accreditamento gli **Organismi** indicati nella Legge Regionale del 7 agosto 2002 n. 15 "Riforma della Formazione Professionale" e s.m.i, che rispettino tutte le condizioni di seguito riportate:

- a) avere tra le proprie finalità la formazione professionale (tale presenza è rilevabile da Statuto, Atto costitutivo, certificazione CCIAA);
- b) essere dotati di un assetto organizzativo trasparente e che garantisca la presenza sul territorio regionale di almeno due figure assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- c) disporre di almeno un'unità locale attrezzata, c.d. "*set-minimo*" di locali in uso esclusivo e non occasionale, nel territorio della Regione Puglia;
- d) per gli Organismi "esistenti"<sup>1</sup>, rispetto dei *valori soglia* riferiti al Criterio D "Livelli di efficacia ed efficienza delle attività realizzate", così come definiti nelle allegate schede tecniche.

Gli **Istituti scolastici** di secondo grado, compresi gli istituti paritari, sono tenuti ad accreditarsi, nel rispetto di tutti i requisiti richiesti per gli Organismi di formazione per attuare azioni di formazione professionale finanziate di tipo "non ordinamentale".

Ogni **Università** e ogni **Istituzione AFAM** - Alta Formazione Artistica e Musicale, si accreditano come singoli Organismi a livello regionale.

---

<sup>1</sup> Per Organismi "esistenti" si intendono gli Organismi attualmente presenti negli elenchi regionali delle sedi operative accreditate per la realizzazione di attività formative finanziate con fondi pubblici e che abbiano svolto attività formativa. Si intendono per Organismi di "nuova costituzione" oltre a quelli di recente costituzione, quelli non accreditati e quelli che non hanno mai svolto attività formative finanziate con fondi pubblici.

Sono **esclusi** dall'obbligo dell'accREDITamento per lo svolgimento di attività finanziate da fondi pubblici, ma tenuti comunque a rispettare le specifiche condizioni attuative definite dall'amministrazione regionale:

- ✓ i datori di lavoro, pubblici e privati, per lo svolgimento di attività formative per il proprio personale;
- ✓ le aziende e gli enti pubblici e privati dove si realizzano attività di *stage* e di tirocinio;

Gli Organismi di formazione che realizzano esclusivamente attività di formazione professionale autonomamente finanziata<sup>2</sup>, non sono tenuti ad accreditarsi per lo svolgimento di tali attività, ma devono comunque rispettare le specifiche condizioni attuative definite dall'amministrazione.

In applicazione di disposizioni regionali, nazionali e comunitarie l'amministrazione può richiedere l'accREDITamento anche per lo svolgimento di specifiche attività autonomamente finanziate.

## **2.1 AccredITamento per le attività “Obbligo d’istruzione/Diritto - Dovere ”**

Per gli Organismi che intendono svolgere attività di Obbligo d’istruzione/Diritto-Dovere Formativo, fatte salve ulteriori indicazioni sia del presente documento che della normativa di riferimento, ai fini del rilascio dell'accREDITamento sono indispensabili requisiti aggiuntivi, in applicazione dell’art. 2 del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del **29 novembre 2007 recante “Criteri di accREDITamento delle strutture formative per l’obbligo di istruzione”**, parte integrante dell’Intesa tra il MLPS, MIUR per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accREDITamento delle strutture formative per la qualità dei servizi del 20 marzo 2008 riportati nella Tabella A). Si specifica inoltre che **il sistema di istruzione e formazione professionale deve attenersi ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) stabiliti dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell’art. 2 della L. 28 marzo 2003, 53).**

Il Diritto/Dovere all’istruzione ed alla formazione professionale, viene definito all’art. 1 del Decreto Legislativo n. 76 del 15 aprile 2005: *“il diritto all’istruzione e alla formazione, per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Tale diritto si realizza nelle istituzioni del primo e del-secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, costituite dalle istituzioni scolastiche e dalle istituzioni formative accreditate dalle regioni”*.

---

<sup>2</sup> Con attività autonomamente finanziate si intendono i corsi di formazione che non ricevono finanziamenti pubblici ma che vengono riconosciuti e autorizzati dalla Regione Puglia o dalle Amministrazioni Provinciali, su istanza dell’Ente erogatore.

Tabella A)

<b>OBBLIGO D'ISTRUZIONE/DIRITTO-DOVERE</b>	
<b>Requisiti di accreditamento previsti dal D.I. 29/11/2007</b>	<b>Requisiti <u>aggiuntivi</u> degli standard minimi regionali</b>
<i>a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e la formazione dei giovani fino a diciotto anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo.</i>	- Assenza di finalità di lucro - Presenza, tra le finalità dell'Organismo, <b>dell'istruzione e della formazione dei giovani fino a diciotto anni nell'ambito dei percorsi triennali di IeFP</b>
<i>b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2;</i>	- Adozione e promozione da parte dell'Organismo di un "progetto educativo" e "modello organizzativo" per <b>l'istruzione e la formazione dei giovani fino a diciotto anni</b> formalizzati in documentazione specifica (vedere allegate Schede Tecniche – Criterio C)
<i>c) applicare il Contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1;k</i>	- Applicazione del CCNL Formazione professionale ai dipendenti impegnati nei percorsi di cui all'articolo 1;
<i>d) prevedere, in relazione ai saperi e alle competenze di cui all'articolo 1, comma 2, l'utilizzo di docenti che siano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore o, in via transitoria, di personale in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza o, esclusivamente per quanto riguarda le materie professionali, almeno, di un diploma di scuola secondaria superiore e di una esperienza quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento delle competenze di base nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003.</i>	- Il sistema regionale prevede, in relazione alle <u>competenze di base</u> <sup>3</sup> , l'utilizzo di docenti in possesso di abilitazione. Per i docenti delle <u>materie professionali</u> è sufficiente un diploma di scuola secondaria superiore ed una esperienza quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003. (vedere allegate Schede Tecniche – Criterio C). E' <u>obbligatoria</u> la presenza dell'equipe socio-psico-pedagogica ai sensi del D. lgs. 76/2005. (vedere allegate Schede Tecniche- Criterio C)
<i>e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;</i>	- L'Organismo dovrà dimostrare di avere stabili relazioni con le famiglie, con il sistema dell'Istruzione, e con i soggetti economici e sociali del territorio (vedere allegate Schede Tecniche – Criterio E)
<i>f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;</i>	- L'Organismo dovrà impegnarsi a dimostrare di avere un "progetto" formalizzato che descriva la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative e l'adozione di un sistema interno di valutazione e certificazione periodica e finale dei risultati di

<sup>3</sup> I saperi e le competenze previsti dal regolamento di cui all'art. 1, comma 622 della Legge 296/06, adottato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

<b>OBBLIGO D'ISTRUZIONE/DIRITTO-DOVERE</b>	
<b>Requisiti di accreditamento previsti dal D.I. 29/11/2007</b>	<b>Requisiti <u>aggiuntivi</u> degli standard minimi regionali</b>
	apprendimento. (vedere allegate Schede Tecniche – Criterio C)
<i>g) essere in possesso di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e la formazione dei giovani fino a diciotto anni.</i>	- La dotazione strutturale ed infrastrutturale è descritta al paragrafo 4.1.2 – “Configurazione delle risorse infrastrutturali e logistiche”. e nelle relative Schede tecniche. In nessun caso, i locali destinati a questa tipologia di attività, possono rientrare nella tipologia “ A. a <b>complemento temporaneo</b> del set minimo” descritta nel medesimo paragrafo.

### 3) Struttura classificatoria dell'accREDITAMENTO

Il nuovo sistema dell'accREDITAMENTO, in linea con quanto proposto dalla Conferenza Stato Regioni e delle Province Autonome, è stato concepito prevedendo, in primo luogo, per ognuno dei Criteri previsti la seguente struttura classificatoria, articolata come nella tabella di seguito riportata:

***Tabella 1.*** – La nuova struttura classificatoria.

<b><i>Requisito</i></b>	<b><i>Tipologia di evidenza</i></b>	<b><i>Indicatore di soglia</i></b>	<b><i>Modalità di verifica</i></b>
Descrittore sintetico di una delle condizioni minime che devono sussistere per l'accREDITAMENTO	Strumento/documento o attraverso cui si dimostra il possesso del requisito	Indica la soglia minima al di sotto della quale il requisito non si considera soddisfatto	Insieme delle modalità di verifica documentale e diretta sulle diverse tipologie di evidenza da controllare

Sul piano dell'impostazione complessiva, la struttura logica del nuovo dispositivo viene declinata in criteri e requisiti.

### 4) Criteri e requisiti per l'accREDITAMENTO

Il presente dispositivo definisce i seguenti Criteri generali che gli Organismi devono rispettare per entrare e permanere nel sistema dell'accREDITAMENTO:

- **Criterio A: “Risorse infrastrutturali e logistiche”;**
- **Criterio B: “Affidabilità economica e finanziaria”;**
- **Criterio C: “Capacità gestionali e risorse professionali”;**
- **Criterio D: “Livelli di efficacia e di efficienza”;**
- **Criterio E : “Relazioni con il territorio”**

#### 4.1 Criterio A “Risorse infrastrutturali e logistiche”

La qualità delle strutture fisiche costituisce un importante fattore di garanzia delle condizioni strutturali e logistiche nei confronti sia degli utenti dei servizi di formazione, sia di coloro che operano nell’ambito delle strutture formative.

Il criterio in oggetto riguarda specifiche condizioni di strutture di varia natura (*immobili, attrezzature ed arredi mobili*). L’obiettivo è quello di garantire che gli ambienti nei quali l’Organismo organizza ed eroga attività formative siano qualitativamente adatti alle esigenze di sicurezza e *comfort*.

Dal momento che i riferimenti per la garanzia della qualità minima in termini di *accessibilità, agibilità, sicurezza* sono già definiti dalla normativa europea e nazionale in materia di sicurezza dei locali e dei luoghi di lavoro, il miglioramento complessivo dei servizi formativi non può prescindere dal rafforzamento e dalla ricorrenza del *controllo* del rispetto di tali riferimenti standard, quale strumento di garanzia degli utenti dei servizi e degli operatori.

La struttura del Criterio A si articola principalmente in *tre* requisiti relativi a:

1. *disponibilità ed adeguatezza dei locali, arredi e attrezzature,*
2. *fruibilità dei locali*
3. *destinazione d’uso.*

I tre requisiti riprendono la normativa nazionale su:

- Sicurezza, prevenzione incendi ed antinfortunistica;
- Superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche articolati in due aree di pertinenza logistica:
  - a) garantire la visitabilità dei locali destinati ad attività di direzione ed amministrazione;
  - b) garantire l’accessibilità dei locali destinati all’attività di erogazione dei servizi.

Per *visitabilità* si intende la possibilità di accedere agli *spazi di relazione* e ad un *servizio igienico* per ogni unità immobiliare. Per *accessibilità* si intende la possibilità di raggiungere l’edificio e le sue unità immobiliari ed ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire totalmente di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia.

- Rintracciabilità e visibilità dei locali da parte dell’utenza.

*Per rintracciabilità e visibilità* si intende la presenza di apposita segnaletica recante informazioni utili al pubblico e di strumentazione adeguata per un'efficace comunicazione con l'utenza.

Il rispetto della normativa vigente in termini di sicurezza, agibilità e accessibilità dei locali si estende anche ai locali a complemento temporaneo e definitivo del set minimo.

#### 4.1.1 Requisiti

**Requisito A1: Disponibilità ed adeguatezza di locali, arredi e attrezzature.** Riguarda i seguenti aspetti:

- tipologie dei contratti che testimoniano il livello di disponibilità dei locali e l'esclusività nell'utilizzo degli stessi;
- temporalità del possesso;
- territorialità;
- individuazione del set minimo di locali richiesti con determinate caratteristiche strutturali ed infrastrutturali, (strumentazione didattica e tecnologica presente nelle aule didattiche, informatiche e nei laboratori, se previsti).

**Requisito A2: Fruibilità dei locali:** Riguarda il livello di fruibilità dei locali: i luoghi destinati allo svolgimento di tutte le funzioni di servizio/supporto all'erogazione ed alle attività di rapporto diretto con l'utenza in genere, devono essere distinti da quelli in cui si svolgono le attività di governo della struttura.

Per quanto concerne la sede legale il requisito minimo richiesto è che sia ubicata in uno degli Stati membri dell'Unione Europea;

**Requisito A3: Destinazione d'uso:** Riguarda la destinazione d'uso dei locali, che deve essere coerente con le funzioni didattiche, amministrative e segretariali svolte. L'Organismo deve dimostrare la rispondenza al presente requisito attraverso la seguente documentazione: certificato di agibilità rilasciato dal Comune di pertinenza o certificato di collaudo (solo in caso di nuova costruzione dell'immobile) o certificato di idoneità statica con l'indicazione dei criteri e delle modalità seguite, sottoscritto da un tecnico abilitato. Occorre, altresì, allegare documento comprovante che il/i certificato/i si riferiscono esplicitamente ai locali adibiti alla sede formativa dell'Organismo.

#### 4.1.2 Configurazione delle risorse infrastrutturali e logistiche

La Regione Puglia stabilisce che ogni Organismo debba:

1. Disporre, di un “*set minimo*” di locali adibiti alle attività formative, ad uso esclusivo e continuato per almeno 2 anni collocato nel territorio regionale, così composto:
  - un’aula didattica e un laboratorio informatico (in alternativa 1 aula multimediale) con annessi servizi igienici, con parametri strutturali e dimensionali definiti nelle allegate schede tecniche;
  - un idoneo locale di supporto all’attività formativa destinato all’attività di segreteria/amministrazione ubicato nel medesimo luogo delle aule per la didattica;
  - almeno un idoneo locale riservato all’attività di orientamento/consulenza individuale ubicato nel medesimo luogo delle aule per la didattica, esclusivamente per gli Organismi che intendono svolgere attività di Obbligo d’Istruzione- Diritto/dovere,;
2. Garantire la visibilità all’esterno e l’identificabilità dei locali (anche attraverso indicazioni grafiche per il pubblico)

Non sono sottoposti alle condizioni sopra elencate, e possono essere chiaramente separati, i locali destinati esclusivamente ad uso ufficio amministrativo extra set-minimo, o che ospitano la sede legale, oppure destinati al “comparto”<sup>4</sup>, relativamente ai quali l’Amministrazione regionale prevede a carico degli Organismi unicamente il rispetto della “visitabilità” degli stessi.

E’ fatto obbligo di rendere disponibile presso il set minimo la documentazione relativa all’accreditamento.

Per soddisfare le esigenze di specifiche attività/Avvisi, gli Organismi accreditati hanno facoltà di dotarsi di **ulteriori laboratori** (ubicati **nell’ambito del proprio territorio provinciale** di riferimento) **a complemento temporaneo del set minimo** purché tali locali abbiano le caratteristiche che il dispositivo prevede in relazione alla sicurezza, agibilità e accessibilità.

Tali locali devono essere individuati – e la loro disponibilità documentata – in fase di presentazione delle proposte progettuali e comunque sottoposti ad audit in loco da parte dell’amministrazione regionale, prima dell’avvio delle attività.

Qualora l’Organismo intenda dotarsi di **ulteriori locali ad uso didattico (aula e/o laboratorio informatica e annessi servizi igienici)**, anche in una Provincia diversa da quella nella quale è ubicato il set minimo, può inoltrare apposita domanda di ampliamento.

Tale ampliamento può essere:

---

<sup>4</sup> Per “comparto” si intende l’ufficio di coordinamento relativo agli organismi per i quali è consentita, dal Contratto Collettivo nazionale di riferimento, l’organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile.

- a) a **complemento temporaneo** del set minimo;
- b) a **complemento definitivo** del set minimo.

*La tipologia a)* può verificarsi solo per attività riferite ad Avvisi emanati dalla Regione Puglia. In tal caso, i locali devono essere individuati e completi di relativa documentazione già in fase di presentazione delle proposte progettuali. Essi devono avere le caratteristiche che il presente dispositivo prevede in relazione ai requisiti relativi a sicurezza, agibilità ed accessibilità; la disponibilità è limitata al periodo di affidamento dell'attività e devono essere sottoposti ad audit in loco da parte dell'amministrazione regionale prima dell'avvio delle attività.

*La tipologia b)* può verificarsi contestualmente alla presentazione della domanda di accreditamento oppure ad ogni "finestra" prevista dall'Avviso secondo le procedure che saranno ivi definite.

I locali individuati dovranno avere tutte le caratteristiche previste dal dispositivo per il set minimo.

In nessun caso possono rientrare nella *tipologia a)* i locali destinati alle attività dell'Obbligo di Istruzione/DIR.-DOV.

## 4.2 Criterio B: “Affidabilità economica e finanziaria”

La struttura del Criterio B si articola in un insieme di requisiti, in grado di garantire un livello base di affidabilità economica e finanziaria degli organismi, condiviso da tutte le amministrazioni regionali in sede di Accordo Stato Regioni.

Tutti i requisiti sono relativi all’ Organismo, in quanto entità dotata di autonomia giuridica e capace di essere titolare di rapporti economici, tranne uno – il settimo - che è riferito all’affidabilità ed alla moralità delle *persone* che rappresentano l’Organismo. La Regione Puglia ritiene particolarmente rilevante tale requisito e pertanto già in fase di candidatura verificherà le opportune evidenze richieste.

### 4.2.1 Requisiti

Requisito B.1: *Esistenza di bilancio di esercizio riclassificato* in base alla normativa europea recepita nell’ordinamento italiano o comunque secondo una modulistica predefinita di riclassificazione

Requisito B.2: *Assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e di procedimenti* nei confronti dell’Organismo

Requisito B.3: *Rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse*, secondo la legislazione nazionale;

Requisito B.4: *Rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali* secondo la legislazione nazionale

Requisito B.5: *Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili*

Requisito B.6: *Presenza di un’organizzazione contabile articolata per singola attività progettuale*, che consenta la piena tracciabilità dei centri di costo e delle spese relative alle attività svolte, anche ai fini di una rendicontazione più efficace e trasparente.

Requisito B.7: *Affidabilità morale dei legali rappresentanti e degli amministratori degli organismi*, in attuazione delle Direttive 2004/17 CE e 2004/18 CE e dell’art. 38 del D. Lgs. 163/2006.

## 4.3 Criterio C: “Capacità gestionali e risorse professionali”

Il Criterio C individua l’insieme dei requisiti che permettono di rilevare la capacità complessiva dell’Organismo di governare i diversi processi, e, dunque, la sua capacità gestionale.

Poiché nella gestione dei processi, la risorsa strategica è rappresentata dalle *persone* che li presidiano, una delle principali condizioni che concorrono al governo degli stessi è costituita dalla qualità delle *credenziali professionali*, descritte nelle schede tecniche, possedute dai soggetti che li presidiano, a prescindere dal ruolo ricoperto. Il criterio si basa sulla seguente articolazione dei processi:

- *direzione*
- *gestione economico-amministrativa*
- *analisi dei fabbisogni*
- *progettazione*
- *erogazione dei servizi*

Nella tabella seguente si rappresenta l'articolazione dei processi in aree di attività.

<b>PROCESSO</b>	<b>AREE DI ATTIVITA' (esempi)</b>
<b><i>Direzione</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definizione delle strategie organizzative, commerciali e standard del servizio;</li> <li>▪ Pianificazione e coordinamento delle risorse umane, tecnologiche, finanziarie, organizzative e informative;</li> <li>▪ Gestione delle relazioni e degli accordi con la committenza;</li> <li>▪ Valutazione e sviluppo delle risorse umane;</li> <li>▪ Pianificazione e Gestione delle relazioni locali con le imprese, le istituzioni, i servizi per l'impiego e gli attori locali;</li> <li>▪ Promozione e pubblicizzazione dei servizi della struttura;</li> <li>▪ Supervisione delle attività di follow up</li> <li>▪ Gestione della qualità inerente tutti i processi;</li> <li>▪ ....</li> </ul>
<b><i>Gestione Economico-Amministrativa</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione della contabilità e degli adempimenti normativi;</li> <li>▪ Controllo economico;</li> <li>▪ Rendicontazione delle spese;</li> <li>▪ Gestione amministrativa del personale;</li> <li>▪ Gestione della qualità inerente il processo;</li> <li>▪ ...</li> </ul>
<b><i>Analisi e definizione dei Fabbisogni</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lettura del fabbisogno occupazionale a livello territoriale, settoriale e/o aziendale;</li> <li>▪ Rilevazione del fabbisogno formativo e/o orientativo;</li> <li>▪ Definizione della strategia formativa;</li> <li>▪ Gestione della qualità inerente il processo;</li> <li>▪ ...</li> </ul>
<b><i>Progettazione</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Project management</li> <li>▪ Progettazione di massima di un'azione consuale;</li> <li>▪ Progettazione di dettaglio di un'azione consuale;</li> <li>▪ Progettazione di un intervento individualizzato;</li> <li>▪ Elaborazione di un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del D.I. 29/11/2007 per le attività di obbligo d'istruzione/DIR-DOV;</li> <li>▪ Progettazione delle attività di follow up</li> <li>▪ Gestione della qualità inerente il processo;</li> <li>▪ ...</li> </ul>
<b><i>Erogazione</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinamento delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie del processo di erogazione;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione delle relazioni e degli accordi con la committenza;</li> <li>▪ Monitoraggio delle azioni e dei programmi;</li> <li>▪ Valutazione dei risultati ed identificazione delle azioni di miglioramento;</li> <li>▪ Presidio delle attività di erogazione (tutoraggio, docenza, equipe etc) del servizio formativo;</li> <li>▪ Valutazione delle competenze</li> <li>▪ Gestione della qualità inerente il processo;</li> <li>▪ Orientamento</li> <li>▪ ...</li> </ul>
--	---

### 4.3.1 Requisiti

Requisito C.1: *Assetto organizzativo trasparente* dell'organismo e presenza di un organigramma nominativo e/o mansionario o altro documento formale che definisca il modello organizzativo, con indicazione di funzioni, responsabilità e ruoli.

Nell'ottica di facilitare la comunicazione tra pubblica amministrazione e Organismo il documento deve inoltre riportare l'indicazione del referente interno individuato per l'accreditamento.

La documentazione deve essere costantemente ed obbligatoriamente aggiornata a fronte di eventuali variazioni dell'assetto organizzativo al fine di assicurarne la trasparenza

Requisito C.2: *Presidio funzionale dei processi* da parte dell'organismo. Secondo l'impostazione delle presenti linee guida viene mantenuta una chiara distinzione tra la funzione di presidio del processo e il ruolo agito dal singolo operatore nel/nei processo/i di lavoro all'interno del organismo: ad una funzione di presidio possono corrispondere diversi ruoli assunti dagli operatori nel processo di lavoro.

Per garantire il presidio dei processi - direzione; gestione economico-amministrativa; analisi e definizione dei fabbisogni; progettazione; erogazione - in maniera continuata, appare opportuno che ogni figura possa svolgere massimo 2 funzioni di responsabile all'interno di un unico Organismo. Poiché il sistema di accreditamento richiede la presenza sul territorio regionale di almeno due unità lavorative, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, le medesime devono presidiare le seguenti funzioni:

- n. 1 responsabile del processo di *direzione*;
- n. 1 responsabile del processo di *gestione economico-amministrativa*;

Qualora un responsabile abbia le credenziali per presidiare entrambe le funzioni, l'ulteriore unità lavorativa con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato deve presidiare il "processo della progettazione".

In ogni caso deve essere garantita presso il "*set minimo*" di locali la presenza fisica di operatori dell'Organismo.

Per tutto il personale (dipendenti, collaboratori, consulenti, ecc) impegnato nelle attività gestite da Organismi accreditati, viene richiesta l'applicazione di un contratto collettivo nazionale di settore e, come standard retributivo minimo di riferimento quello del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della Formazione Professionale.

Per lo svolgimento delle attività di Obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere Formativo, in applicazione dell'art. 2 lettera c) del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007, è richiesta obbligatoriamente l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale della Formazione Professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di IeFP.

Per tale attività è obbligatoria la presenza dell'equipe di sostegno socio-psico-pedagogico.

L'impostazione basata sulle credenziali richiama il tema della messa in trasparenza delle esperienze formative e professionali acquisite dagli operatori, quale prova indiretta della capacità di ciascuno di svolgere adeguatamente la funzione di cui è titolare all'interno della struttura.

Gli organismi potranno individuare in fase di accreditamento ulteriori profili specifici in grado di intervenire nelle diverse filiere della formazione professionale (ad es. per utenze svantaggiate, accompagnamento, placement, etc...).

Nell'ambito del "processo di erogazione" è prevista la funzione di valutazione delle competenze, al fine di garantire la correttezza metodologica in fase di progettazione e di presidio del sistema interno di valutazione e certificazione delle competenze.

Il presidio della funzione, con il relativo standard minimo, sarà obbligatorio dal momento dell'adozione del Sistema di Certificazione delle competenze, in via di definizione da parte dell'amministrazione regionale.

Esclusivamente per le attività di Obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere, già dall'avvio del presente sistema di accreditamento, è obbligatorio dimostrare il possesso del requisito di cui all'art. 2 punto f) del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007, come descritto al precedente paragrafo 2.1 Accreditamento per le attività "Obbligo d'istruzione/Diritto - Doveri".

#### 4.4 Criterio D: “Livelli di efficacia ed efficienza”

L'efficacia e l'efficienza sono *fattori trasversali* da monitorare e controllare in quanto elementi decisivi per valutare le *performance* dell'Organismo.

Si sottolinea che i livelli di efficacia ed efficienza raggiunti riguardano le attività pregresse che concorrono alla stima delle capacità potenziali del soggetto sottoposto alla verifica per il rilascio dell'accreditamento; d'altra parte la loro permanenza nel tempo, da valutare nella fase di mantenimento dell'accreditamento, è prova della capacità effettiva del soggetto di conservare costantemente buona la propria *performance*.

Per gli Organismi di “nuova costituzione”, la verifica in ingresso è necessariamente sospesa. Per i soggetti già accreditati con il precedente dispositivo il periodo temporale di riferimento per la verifica del raggiungimento degli standard è relativo alle attività finanziate (di cui l'Organismo è stato direttamente beneficiario) concluse entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla domanda di accreditamento ed in esito ad Avvisi regionali e/o provinciali a valere sui fondi comunitari, nazionali e regionali.

Per attività concluse si intendono le attività per cui è stato regolarmente presentato il rendiconto finale.

##### 4.4.1 Requisiti di Efficacia

Requisito D1.1: *Livello di abbandono*, inteso come interruzione del percorso formativo senza prospettiva ulteriore per la persona. In tal senso, il *livello di abbandono* è rivelatore di maggiore o minore efficacia nella misura in cui l'abbandono determina, per la persona che lascia il percorso formativo, il mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento condivisi con l'organismo. Secondo tale accezione, gli individui che lasciano il corso perché rientrati in un altro percorso formativo - di istruzione o F.P. - o hanno trovato un'occupazione non sono da computare tra i soggetti in abbandono.

Requisito D1.2: *Livello di successo formativo* in relazione ai nuovi contesti del *lifelong learning*. Secondo tale ottica, per l'individuo è centrale acquisire *competenze* funzionali ai propri percorsi formativi e professionali. Il successo formativo dell'organismo si ottiene laddove gli utenti dei servizi formativi acquisiscono vantaggi spendibili attraverso il conseguimento di attestazione, il miglioramento della condizione occupazionale e l'incremento delle conoscenze/competenze possedute, anche attraverso il ricorso a valutazioni esterne ed indipendenti.

Requisito D1.3: *Livello di occupazione o rientri nel sistema scolastico*: fa riferimento a un concetto complesso quale quello di occupabilità. Sempre nella prospettiva del *lifelong learning* l'obiettivo complessivo dell'apprendimento si deve tradurre nell'acquisizione di competenze funzionali ad implementare le condizioni di occupabilità dell'individuo. E' evidente che il concetto di occupabilità si declina in modo diverso a seconda del momento del ciclo di vita della persona e a seconda della tipologia di filiera formativa. Secondo tale logica l'occupazione costituisce espressione dell'efficacia dell'azione formativa solo per gli interventi specificatamente finalizzati all'inserimento-reinserimento nel lavoro.

Requisito D1.4: *Livello di soddisfazione*: misura la percezione positiva dei percorsi formativi da parte di coloro che ne sono – direttamente o indirettamente – coinvolti. Viene rilevato attraverso la somministrazione programmata, durante e dopo lo svolgimento dei percorsi formativi, di specifici questionari destinati agli allievi ed ai docenti dei corsi nonché, per specifiche tipologie di formazione (Obbligo di istruzione/Diritto-Dovere, Formazione per occupati...) anche ad ulteriori soggetti potenzialmente interessati agli esiti dei processi (famiglie, imprese,...).

#### 4.4.2 Requisiti di Efficienza

Requisito D2.1: *Livello di spesa rendicontata*: misura la capacità di realizzare le attività formative in modo completo e coerente con quanto programmato ed approvato. È dato dal rapporto tra gli importi certificati e/o rendicontati relativi alle attività concluse nel periodo di riferimento, e gli importi approvati.

Requisito D2.2: *Livello di spesa riconosciuta*: fa riferimento all'ammissibilità, alla congruità ed alla pertinenza delle spese rendicontate. È dato dal rapporto tra gli importi riconosciuti a seguito di verifica contabile relativi alle attività concluse nell'anno solare antecedente il periodo di riferimento, e gli importi certificati/rendicontati.

Requisito D2.3: *Costo allievo*: è un indice della efficienza/inefficienza manifestatasi in fase di attuazione degli interventi. È dato dal rapporto tra il costo allievo rendicontato ed il costo allievo previsto dal progetto approvato.

#### 4.5 Criterio E “Relazioni con il territorio”

Tale criterio ha la funzione di monitorare l'effettivo livello di integrazione dell'organismo all'interno del sistema territoriale.

I requisiti di seguito riportati declinano il radicamento sul territorio in termini di capacità di cooperare con gli attori dei diversi sistemi di riferimento e di leggere i reali fabbisogni della variegata utenza dell'offerta formativa regionale.

##### 4.5.1 Requisiti

Requisito E.1: *Capacità di garantire rapporti di cooperazione* dell'organismo con i diversi attori dei sistemi per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia della proposta educativa e formativa offerta.

Nel rispetto del principio guida del *lifelong learning*, la scelta degli attori di riferimento con cui cooperare è strettamente correlata alla tipologia di utenza e dunque a quelle variabili di base che la descrivono (età, condizione di istruzione-formazione, stato di occupazione/non occupazione/inattività, ed eventuale situazione di svantaggio).

Si considerano fondamentali, quindi, i rapporti con quegli specifici attori che:

- operano nel sistema dell'*education*, ivi comprese le aziende che svolgono una funzione formativa ospitando stage, tirocini, collaborando alla realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, cooperando alla realizzazione di percorsi di istruzione-formazione nell'ambito di poli e distretti integrati;
- svolgono funzioni sociali di supporto alla disabilità, di assistenza nelle situazioni di disagio e di difficoltà, all'inserimento ed alla permanenza nel mercato del lavoro.

Requisito E.2: *Capacità di leggere e interpretare l'insieme dei fabbisogni espressi dagli individui e dal territorio*, attraverso un sistema di relazioni con:

- gli attori che rappresentano il mondo produttivo e del lavoro, dimostrando di saper cogliere il fabbisogno professionale da essi espresso in maniera più o meno esplicita;
- le diverse tipologie di utenza, e relative forme di rappresentanza della stessa, dimostrando di saper leggere ed interpretare il fabbisogno di formazione esplicito (o tacito) dei diversi *target*.

In linea generale, le relazioni con i diversi attori possono essere rappresentate dalla sottoscrizione di intese, protocolli, etc. da possedere già nella fase di ingresso nel sistema di accreditamento. Altre tipologie di evidenza dichiarate in fase di candidatura di progetti formativi (ad es. lettere di adesione, disponibilità ad ospitare *stages*, etc), saranno oggetto di controllo in altre sedi (durante gli audit in loco, allegati alla presentazione di progetti etc..) e/o ogni volta che l'amministrazione regionale lo ritenga opportuno.

## 5) Le procedure di accreditamento

Soggetto responsabile della concessione, sospensione e revoca dell'accREDITAMENTO è il Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia.

Le procedure previste dal presente dispositivo sono di tre tipi: procedura per il rilascio (definitivo e provvisorio), procedura per il mantenimento e procedura per le variazioni.

### 5.1 Procedura per il rilascio dell'accREDITAMENTO

Per la presentazione delle domande di accREDITAMENTO è prevista la pubblicazione di un Avviso pubblico aperto "a sportello" secondo tempi e modalità ivi previsti. L'amministrazione regionale procederà alla registrazione delle domande nell'ordine di ricevimento, per consentire la successiva valutazione.

In attuazione del presente dispositivo, l'istanza di accREDITAMENTO viene accolta e l'accREDITAMENTO viene concesso nel caso in cui siano rispettati tutti i requisiti necessari (sistema ON/OFF).

In seguito alla valutazione positiva dell'istanza presentata, agli Organismi "esistenti" cioè gli Organismi attualmente presenti negli elenchi regionali delle sedi operative accREDITATE per la realizzazione di attività formative finanziate con fondi pubblici e che abbiano svolto attività formativa, viene rilasciato l'accREDITAMENTO **definitivo**.

Agli Organismi di "nuova costituzione", compresi quelli non accREDITATI e quelli che non hanno mai svolto attività formative finanziate con fondi pubblici è rilasciato un accREDITAMENTO **provvisorio** di durata biennale in quanto non sono verificabili i requisiti relativi all'efficacia e all'efficienza.

Al termine del biennio la Regione, su domanda dell'Organismo, valuterà la sussistenza dei requisiti per il rilascio dell'accREDITAMENTO definitivo o la revoca dell'accREDITAMENTO provvisorio.

Sulla base di una istruttoria tecnica realizzata da un Nucleo di Valutazione, istituito con Atto del Dirigente del Servizio Formazione Professionale, gli Organismi valutati positivamente e quindi accREDITATI in maniera definitiva o provvisoria, entreranno a far parte dell'elenco regionale degli organismi accREDITATI.

Si avrà **rigetto della domanda di accREDITAMENTO** nei seguenti casi:

- qualora non siano presenti tutti i requisiti prescritti dal presente dispositivo;
- in caso di mancata presentazione della candidatura di accREDITAMENTO secondo le disposizioni dell'Avviso;
- laddove si verifichi l'impossibilità della Regione di effettuare l'audit, a causa di indisponibilità reiterata e immotivata dell'Organismo.

In caso di rigetto della domanda, l'organismo formativo può presentare una nuova domanda nella successiva "finestra".

In caso di rigetto della domanda per due volte, l'Organismo non può presentare una nuova domanda prima di un anno dalla data del secondo provvedimento di rigetto.

Qualora un Organismo, che non abbia ottenuto l'accreditamento, pubblicizzi se stesso come Organismo accreditato dalla Regione Puglia incorrerà nel divieto di presentare ulteriori domande di accreditamento.

## 5.2 Monte crediti

La migliore *controprova* dell'affidabilità complessiva dell'Organismo risiede principalmente nel suo *agire adeguatamente*, raggiungendo gli obiettivi che gli vengono assegnati, nel momento in cui viene individuata e selezionata per realizzare interventi di interesse pubblico.

Allo scopo di incrementare la qualità dei servizi formativi erogati e di stimolare gli Organismi alla puntuale osservanza delle regole che disciplinano la gestione e la rendicontazione delle attività realizzate, viene istituito un sistema "a punti" costituito da due diversi livelli.

Al momento della concessione dell'accreditamento viene assegnato un "Pacchetto di Ingresso", quantificato in 20 punti, al quale, qualora l'Organismo incorra in inadempienze, rilevate nello svolgimento della sua attività, vengono progressivamente sottratti punti, fino all'eventuale revoca dell'accreditamento.

All'Organismo accreditato, inoltre, potrà essere attribuito un "Pacchetto Premiante" fino ad un massimo di ulteriori 20 punti, destinato, appunto, a valorizzare la maggiore stabilità dell'Organismo sul territorio ed il raggiungimento di livelli di eccellenza nell'erogazione dei servizi formativi, e che costituisce un credito per il soggetto interessato. Le condizioni "premianti" afferiscono in particolare ai seguenti elementi:

- I. Struttura organizzativa
- II. Corretta gestione delle attività formative
- III. Requisiti di *performance*

In fase di prima applicazione delle presenti Linee guida, relativamente al "Pacchetto Premiante" saranno attribuiti solamente i punteggi relativi al punto I. "Struttura organizzativa" derivanti dalla presenza nell'assetto organizzativo dell'Organismo di personale assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato (TI), secondo quanto di seguito descritto:

Condizioni	Quantificazione
<b>I. Struttura organizzativa</b>	
- Assunzione di personale, con almeno 10 anni di anzianità di servizio, proveniente da Enti che abbiano ricorso ad ammortizzatori sociali in deroga. Applicabile per ogni dipendente ulteriore rispetto alle figure richieste dalla normativa per l'accreditamento.	1,5 punti per ogni dipendente TI full time  1 punto ogni dipendente TI part time
- Numero di dipendenti ulteriori rispetto alle figure richieste dalla normativa per l'accreditamento	1 punto per ogni dipendente a TI full time 0,50 per ogni dipendente TI part time.

Il punteggio massimo che può essere attribuito relativamente a tale blocco di condizioni è 4,50 punti.

Con successivo provvedimento la Regione Puglia procederà alla disciplina specifica del sistema “a punti” indicando le procedure di attribuzione del punteggio del “Pacchetto Premiante”, di reintegro dei punti, le modalità di utilizzo del Monte crediti, e dettagliando le penalizzazioni che comportano la decurtazione.

### 5.3 Procedure per il mantenimento e per le variazioni dell'accreditamento

La Regione Puglia, tramite controlli periodici *on desk* ed in loco (questi ultimi su tutti i soggetti accreditati) verificherà il mantenimento dei requisiti di accreditamento, compreso il rispetto dei valori soglia dei requisiti di efficienza/efficacia per le attività concluse.

La concessione dell'accreditamento, infatti, è condizionata al possesso delle caratteristiche richieste non solo in ingresso, ma durante l'intera permanenza nel sistema anche in una logica di miglioramento continuo e progressivo.

L'Organismo accreditato provvisoriamente che non possa dimostrare il raggiungimento dei livelli di soglia per il Criterio D, potrà permanere nel sistema come organismo di “nuova costituzione” ancora per un altro anno, se al termine del biennio produrrà evidenza di aver realizzato attività formativa per almeno il 50% delle proprie attività.

Gli Organismi accreditati sono tenuti a dare tempestiva comunicazione alla Regione Puglia (max sette giorni dalla modifica intervenuta) delle eventuali variazioni delle caratteristiche che hanno effetto sui requisiti per l'accreditamento, che dovessero intervenire nel periodo successivo alla data del rilascio, pena la revoca dell'accreditamento. Inoltre, l'Organismo dovrà inviare anche tutta la documentazione relativa alle modifiche intervenute. Le modalità e la modulistica per tali comunicazioni saranno opportunamente rese disponibili dall'amministrazione.

La Regione valuterà il permanere o meno delle condizioni che hanno consentito l'ottenimento dell'accREDITAMENTO.

E' possibile rinunciare volontariamente all'accREDITAMENTO; in tal caso, in presenza di attività in corso, deve comunque esserne garantita la conclusione.

L'Organismo formativo accREDITATO che rinuncia all'accREDITAMENTO è cancellato dall'elenco degli Organismi accREDITATI e non può presentare una nuova domanda di accREDITAMENTO prima che sia decorso un anno dalla data del provvedimento di cancellazione dall'elenco dei soggetti accREDITATI.

L'Organismo formativo che ha rinunciato per due volte all'accREDITAMENTO non può presentare una nuova domanda di accREDITAMENTO.

## **6) Sospensione e revoca dell'accREDITAMENTO**

### **6.1 Sospensione**

Fermo restando quanto previsto dai commi 4 bis e ss. dell'art. 24 L. R. n. 15/2002 così come modificata dalla L. R. n. 9/2006, la sospensione dell'accREDITAMENTO può essere disposta nei seguenti casi:

1. inadempienze di maggior rilievo rispetto a quelle oggetto di penalizzazione nell'ambito del "sistema a punti" descritto al precedente paragrafo 5.2 "Monte crediti" e oggetto di successivo specifico atto;
2. perdita di uno dei requisiti occorrenti per l'accREDITAMENTO;
3. mancata comunicazione di variazioni intervenute successivamente alla data del rilascio ed aventi effetto sui requisiti dell'accREDITAMENTO;
4. esistenza di procedure concorsuali a carico dell'organismo formativo.

Nei casi previsti dai commi 4 bis e ss. dell'art. 24 L. R. n. 15/2002 così come modificata dalla L. R. n. 9/2006, e nel caso previsto al punto 1) la sospensione dell'accREDITAMENTO non potrà avere una durata superiore ad un anno, trascorso il quale l'Ufficio competente emette un provvedimento di revoca o di conferma dell'accREDITAMENTO stesso in base ad una verifica sulla persistenza delle condizioni che hanno determinato la sospensione.

Nei casi previsti al punto 2) e 3) l'Ufficio competente stabilisce i tempi entro i quali l'Organismo formativo deve ripristinare le condizioni che hanno determinato l'accREDITAMENTO. Trascorso tale periodo, qualora l'Organismo abbia ottemperato a quanto prescritto dall'ufficio competente, l'accREDITAMENTO viene confermato; in caso contrario, viene emesso il provvedimento di revoca dell'accREDITAMENTO.

Nel caso previsto al punto 4), se la procedura concorsuale si conclude con un provvedimento definitivo negativo, l'accreditamento viene revocato; in caso contrario, l'Ufficio competente emette un provvedimento di conferma dell'accreditamento stesso in base ad una verifica sulla persistenza delle condizioni che hanno determinato la sospensione.

## 6.2 Revoca

La revoca dell'accreditamento viene disposta nei seguenti casi:

- 1) rinuncia volontaria dell'Organismo formativo all'accreditamento;
- 2) mancato rispetto dei tempi stabiliti dalla Regione Puglia per sanare variazioni intervenute ad inficiare i requisiti per ottenere l'accreditamento;
- 3) conclusione negativa del procedimento di sospensione dell'accreditamento di cui ai commi 4 bis e ss. dell'art. 24 L. R. n. 15/2002 così come modificata dalla legge R. n. 9/2006, e di cui al caso previsto al punto 1) del paragrafo precedente;
- 4) fallimento o liquidazione volontaria del soggetto;
- 5) qualora l'Organismo esaurisca il proprio "Monte crediti" per il sommarsi di penalizzazioni di diversa entità. Quest'ultimo meccanismo sarà operativo successivamente all'atto disciplinante il sistema "a punti";
- 6) qualora l'Organismo formativo accreditato provvisoriamente ("di nuova costituzione") non raggiunga i livelli di efficacia ed efficienza prescritti, pur avendo svolto attività nel biennio.

Le proposte di revoca dell'accreditamento, anche su segnalazione formale degli Uffici regionali o provinciali competenti, saranno valutate dal Servizio Formazione Professionale, e – se accolte - approvate con Atto Dirigenziale.

La sospensione o la revoca dell'accreditamento di un Organismo non pregiudica la conclusione delle attività formative già avviate a garanzia del completamento del percorso formativo da parte dell'utenza. Per attività formative già avviate sono da intendersi quelle per le quali, alla data del provvedimento amministrativo di sospensione o di revoca dell'accreditamento dell'organismo, sia già stato sottoscritto il relativo atto di convenzione.

In caso di revoca l'organismo non può presentare candidatura di accreditamento prima di due anni.

## 7) Sistema dei controlli

La Regione Puglia, allo scopo di garantire l'integrazione, la sinergia ed efficacia dei controlli, stabilisce diversi livelli di verifica:

- a) valutazione on desk dell'istanza di candidatura secondo le modalità che saranno indicate nell'Avviso;

- b) audit in loco su tutti gli Organismi che hanno presentato istanza di accreditamento, nel quale si accertano veridicità, conformità e operatività dei requisiti prescritti della documentazione prodotta con la domanda (l'irreperibilità dei responsabili di un Organismo che renda impossibile alla Regione l'effettuazione dell'audit, determina il rigetto della domanda di accreditamento);
- c) controlli periodici *on desk* ed in loco (questi ultimi su tutti i soggetti accreditati) per la verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento e del mantenimento dei valori soglia dei requisiti di efficienza/efficacia relativi alle attività concluse;
- d) verifiche attinenti la corretta gestione delle attività formative;
- e) audit periodici in loco a campione o "mirati" in caso di necessità a giudizio della amministrazione regionale, da effettuarsi anche senza preavviso all'Organismo.

Si rammenta che la Regione, in quanto pubblica amministrazione, è responsabile delle dichiarazioni sostitutive rese dagli Organismi, e quindi tenuta ad effettuare controlli sulla veridicità delle stesse su un campione di almeno il 5%, a prescindere dalle procedure di audit legate all'accREDITamento. Pertanto, ogni qualvolta venga indicata, quale attestazione del possesso di un requisito, la produzione di una dichiarazione sostitutiva, l'amministrazione regionale assume l'onere, oltre che della verifica documentale rispetto alla corretta redazione della dichiarazione, anche della verifica di veridicità della stessa, mediante accertamento diretto della condizione dichiarata.

La Regione Puglia attraverso apposite procedure previste dalla legge, si può avvalere di Organismi esterni a supporto delle funzioni di istruttoria delle domande di accREDITamento, di mantenimento e di richiesta di variazioni oltre alle funzioni di svolgimento delle visite di audit e dei controlli di conformità delle autodichiarazioni, mantenendo una funzione di presidio sul processo di accREDITamento.

## 8) Norme transitorie

L'accREDITamento conseguito secondo la precedente normativa resta valido per **otto mesi a far data dalla pubblicazione dell'Avviso pubblico** con cui si inviteranno gli Organismi formativi a presentare istanza per l'accREDITamento secondo la nuova disciplina.

Durante tale periodo gli stessi Organismi possono partecipare agli Avvisi Pubblici per la presentazione di progetti e, in caso di assegnazione di attività, sono tenuti a concludere le stesse anche oltre il termine degli otto mesi.

E' fatto divieto per gli Organismi che hanno in affidamento attività formativa di modificare la propria natura giuridica prima della conclusione delle stesse.

Gli Organismi formativi accreditati secondo la precedente normativa che presentino istanza di candidatura secondo le presenti disposizioni mantengono in ogni caso, e a tutti gli effetti, l'accREDITAMENTO sino alla data del provvedimento di iscrizione nell'elenco regionale degli Organismi accreditati o del provvedimento di rigetto.

Trascorsi gli otto mesi, nei confronti di tutti gli Organismi formativi accreditati secondo la precedente normativa che non abbiano presentato domanda di accREDITAMENTO secondo la nuova disciplina e che non abbiano in corso attività, l'accREDITAMENTO è revocato automaticamente.

In caso di sopravvenienti modifiche di norme richiamate dal presente documento si procederà alle apposite rettifiche da parte della Regione Puglia.

**SCHEDE TECNICHE**

**CRITERIO A: “RISORSE INFRASTRUTTURALI E LOGISTICHE”**

Requisiti	Tipologia di evidenza	Indicatori di soglia	Modalità di verifica	Note/eccezioni
<p><b>A.1 - Disponibilità ed adeguatezza di locali, arredi e attrezzature</b></p>	<p>Contratti dai quali emergono le caratteristiche identificative del bene; in caso di titolo di possesso diverso dalla proprietà (locazione, comodato, ecc.) la durata non deve essere inferiore a 24 mesi a partire dalla data di richiesta di accreditamento.</p> <p>Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante, relativa all'uso della sede</p> <p>Nulla Osta igienico sanitario della ASL competente sulla rispondenza ed adeguatezza dei locali ai fini didattico-formativi.</p> <p>Planimetria redatta sottoscritta ed asseverata, con giuramento da un tecnico abilitato ed iscritto ad albo professionale contenente l'indicazione della destinazione dei vani (aule didattiche, informatiche, laboratori, servizi), la superficie netta e l'altezza di ciascun ambiente.</p> <p>Dichiarazioni di conformità degli impianti tecnologici (idrico/termico/elettrico) ai sensi della Legge 46/90 e del D.P.R. 380/2001 rilasciate dalle ditte installatrici. (In presenza di impianti ascensori, verbale di verifica periodica rilasciato dalla ASL o da un Ente notificato)</p> <p>Certificato Prevenzione Incendi valido oppure Perizia redatta sottoscritta ed asseverata, con giuramento da un tecnico abilitato ed iscritto ad albo professionale che attesti il possesso dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente per attività non soggette a CPI</p> <p>Contratto di manutenzione per gli estintori, stipulato con ditta autorizzata.</p> <p>Elenco delle attrezzature informatiche e/o tecnologiche con l'indicazione delle loro caratteristiche tecniche.</p> <p>Documento sulla valutazione dei rischi ai sensi dell'art 17 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 redatto ai sensi dell'art 28 dello stesso.</p> <p>Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante, relativa all'assolvimento della normativa vigente in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro</p>	<p><b>Composizione del "set minimo" di locali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un'aula didattica e un laboratorio informatico (in alternativa 1 aula multimediale) ad uso esclusivo con annessi servizi igienici</li> <li>• Un idoneo locale di supporto all'attività formativa destinato alla segreteria/amministrazione ubicato nel medesimo luogo delle aule per la didattica.</li> <li>• Esclusivamente per gli organismi che intendono svolgere attività di Obbligo d'Istruzione- Diritto/dovere, almeno un idoneo locale riservato all'attività di orientamento/consulenza individuale ubicato nel medesimo luogo dei locali per la didattica.</li> </ul> <p><b>Parametri dimensionali:</b></p> <p>I valori di soglia riguardanti la superficie, l'altezza degli ambienti destinati alla didattica e le caratteristiche degli spazi per i servizi igienico sanitari, devono rispettare quelli previsti dalle norme tecniche relative all'edilizia scolastica, meglio specificati nell'Avviso.</p> <p><b>Arredi ed attrezzature:</b></p> <p>L'aula didattica deve essere arredata con almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 postazione di lavoro (tavoli, sedie) per ogni allievo</li> <li>• una lavagna (luminosa/ a fogli mobili)</li> </ul> <p>Il laboratorio informatico deve essere arredato con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 postazioni PC con relativo accesso ad Internet ogni 2 allievi</li> <li>• per corsi a prevalente contenuto informatico dovrà essere presente una postazione PC per ogni allievo con relativo accesso ad Internet</li> </ul> <p>L'aula multimediale deve essere arredata con postazioni di lavoro che rispettino le caratteristiche sia dell'aula teorica che del laboratorio di informatica.</p> <p>Locale a supporto dell'attività formativa deve essere arredato con:</p>	<p>1. Verifica documentale</p> <p>2. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>Per attività formative in cui è prevista la presenza di allievi con problematiche legate a deficit psichici o fisici le attrezzature devono essere munite di dispositivi tecnici adeguati alla specifica problematica.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 PC collegato ad Internet con linea ISDN, dedicato all'amministrazione</li> <li>• 1 stampante</li> <li>• 1 videoproiettore</li> <li>• linea telefonica di rete fissa dedicata per gli uffici</li> </ul> Sito internet dell'organismo		
<b>A.2 - Fruibilità dei locali</b>	<p>Planimetria redatta sottoscritta ed asseverata, con giuramento da un tecnico abilitato ed iscritto ad albo professionale contenente l'indicazione della destinazione dei vani (aule didattiche, informatiche, laboratori, servizi), la superficie netta e l'altezza di ciascun ambiente.</p> <p>Perizia tecnica firmata ed asseverata da un tecnico abilitato, corredata da planimetria indicativa dei locali in esame e dello stato dei luoghi esterni alla struttura, che attesti gli adempimenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche (L. 118/71, D.P.R. 384/78, L. 13/89, L. 104/92, D.M.236/89, D. L.vo. 42/96)</p> <p>Apposita segnaletica, in spazio visibile all'utenza, riportante la denominazione dell'Organismo, logo dell'Unione Europea e quello della Regione Puglia.</p> <p>Certificato di agibilità o certificato di collaudo (in caso di nuova costruzione) o certificato di idoneità statica con l'indicazione dei criteri e delle modalità seguite, sottoscritto da un tecnico abilitato</p>		1. Verifica documentale  2. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco	
<b>A.3 - Adeguata destinazione d'uso dei locali</b>			1. Verifica documentale	

**CRITERIO B: “AFFIDABILITA’ ECONOMICA E FINANZIARIA”**

Requisiti	Tipologia di evidenza	Indicatori di soglia	Modalità di verifica	Note/eccezioni
<b>B.1 - Esistenza di bilancio di esercizio riclassificato</b>	<p>- Copia del Bilancio Depositato ovvero Copia del Bilancio contabile con evidenza dei prospetti contabili della dichiarazione dei redditi (per soggetti non obbligati al deposito di bilancio);</p> <p>- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del legale rappresentante, che attesti il possesso del requisito, redatta su modulistica regionale e sottoscritta da un revisore contabile.</p>	<p>Il bilancio deve essere redatto, anche in forma abbreviata, secondo quanto disposto dagli Art. 2423 e seguenti del Codice Civile. Per i soggetti non obbligati al deposito del Bilancio di Esercizio presso l'Ufficio del Registro, la riclassificazione di bilancio dovrà comunque essere predisposta secondo i medesimi criteri utilizzati secondo il disposto normativo di cui sopra.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica documentale.</li> <li>2. Verifica a campione tramite interrogazione sui sistemi anagrafici del Registro Imprese (solo per soggetti tenuti al deposito di bilancio)</li> <li>3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</li> </ol>	<p>Tale requisito non vale per gli organismi che non hanno ancora prodotto il primo bilancio.</p>
<b>B.2 - Assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e di procedimenti nei confronti dell'Organismo.</b>	<p>Dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante che attesta il possesso del requisito;</p>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica documentale.</li> <li>2. Verifica a campione tramite l'acquisizione del Certificato del Tribunale - Sezione fallimentare.</li> </ol>	
<b>B.3 - Rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale</b>	<p>Dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante che attesta il possesso del requisito;</p>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica documentale.</li> <li>2. Verifica a campione tramite l'acquisizione del Certificato di Assenza di pendenze tributarie rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, della Liberatoria amministrativa rilasciata dall'Ufficio della Riscossione delle Imposte e della verifica ex Decreto del</li> </ol>	

<p><b>B.4 - Rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali secondo la legislazione nazionale</b></p>	<p>Dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante che attesta il possesso del requisito;</p>		<p>Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008</p>	
<p><b>B.5 - Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili</b></p>	<p>Dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante che attesta il possesso del requisito;</p>		<p>1. Verifica documentale. 2. Verifica a campione tramite l'acquisizione dei Certificati di regolarità contributiva rilasciati dall'INPS e dall'INAIL.</p>	
<p><b>B.6 - Presenza di un'organizzazione contabile articolata per singola attività progettuale</b></p>	<p>Dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante che attesta il possesso del requisito;</p>		<p>1. Verifica documentale. 2. Verifica a campione tramite l'acquisizione della Certificazione rilasciata dagli Uffici Disabili aventi sede presso i Centri per l'impiego delle Province.</p>	
<p><b>B.7 - Affidabilità morale dei legali rappresentanti e degli Amministratori degli organismi, in attuazione delle Direttive 2004/17 CE e 2004/18 CE e dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006.</b></p>	<p>- Nulla Osta Antimafia rilasciatoa dalla competente Camera di Commercio, Agricoltura Industria; - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (da parte del legale rappresentante e dei singoli amministratori) che attesti il possesso del requisito.</p>		<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	
			<p>1. Verifica documentale. 2. Verifica a campione tramite richiesta al competente ufficio del Casellario giudiziale dei certificati attestanti il possesso del requisito e l'assenza delle cause di esclusione, indicate nell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006.</p>	

**CRITERIO C: “CAPACITA’ GESTIONALI E RISORSE PROFESSIONALI”**

Requisiti	Tipologia di evidenza	Indicatori di soglia	Modalità di verifica	Note/eccezioni
<b>C.1 - Assetto organizzativo trasparente dell'organismo</b>	-Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del legale rappresentante che attesta il possesso del requisito. -Creazione e conservazione e aggiornamento dell'Organigramma nominativo e mansionario o altro documento formale che definisca l'organizzazione della struttura formativa.	I documenti dovranno indicare <b>esplicitamente per l'Organismo che intende accreditarsi</b> : <ul style="list-style-type: none"> <li>• il modello organizzativo;</li> <li>• funzioni, responsabilità e ruoli, nominativi;</li> <li>• l'indicazione del referente interno individuato per l'accreditamento</li> </ul>	1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco	L'Organigramma ed il mansionario devono essere relativi alla "struttura" organizzativa che si intende accreditare per la formazione e non al Soggetto giuridico in sé (ad es. in caso di Università gli operatori che ricoprono le funzioni richieste e non quelli che ricoprono ruoli "istituzionali" nell'Organismo, in caso di Scuole l'Agenzia formativa, in caso di Associazioni di categoria la direzione che si occupa della formazione, ecc). Per lo svolgimento delle attività di <b>obbligo d'istruzione/diritto -dovere</b> formalizzazione del "modello organizzativo" per l'istruzione e formazione dei giovani fino a diciotto anni.
<b>C.2 - Presidio funzionale del</b>	- Copia del contratto di lavoro e ricevuta dell'avvenuta comunicazione di assunzione al Centro per l'impiego; -		Per tutte le funzioni verifica almeno a	In attuazione del D.I. 29-11-2007, è

<p><b>processi da parte dell'organismo</b></p>	<p>Dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte della persona che presidia la funzione, che attesta il possesso del requisito in tutte le sue componenti;</p> <p>- Curriculum vitae.</p>		<p>campione, con accertamento diretto della veridicità delle dichiarazioni rese, attraverso l'acquisizione effettuata direttamente dall'amministrazione regionale, alle scadenze previste, del certificato del Casellario giudiziario.</p>	<p>richiesta obbligatoriamente l'applicazione del contratto collettivo nazionale della formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato per lo svolgimento delle attività di <b>obbligo d'istruzione/diritto -dovere.</b></p>
<p><b>C.2.1 - Processo di direzione</b></p>	<p>- Copia del contratto di lavoro e ricevuta dell'avvenuta comunicazione di assunzione al Centro per l'impiego;</p> <p>- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte della persona che presidia la funzione di direzione, che attesta il possesso del requisito in tutte le sue componenti;</p> <p>- Curriculum vitae.</p>	<p>Presidio della funzione da parte di <b>almeno una persona</b>, con il ruolo di Responsabile, avente le seguenti credenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• deve essere legata all'organismo mediante rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, sin dalla richiesta di accreditamento;</li> <li>• in possesso di :             <ul style="list-style-type: none"> <li>- diploma di laurea + almeno 2 anni di esperienza significativa in attività di pianificazione/organizzazione/gestione delle risorse umane nel settore della formazione professionale/istruzione/politiche attive del lavoro/servizi alle imprese, oppure diploma di scuola superiore + almeno 3 anni di esperienza significativa in attività di pianificazione/organizzazione/gestione delle risorse umane nel settore della formazione professionale/istruzione/politiche attive del lavoro/servizi alle imprese</li> </ul> </li> <li>• non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativo-finanziaria.</li> </ul>	<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	
<p><b>C.2.2 - Processo di gestione economico-amministrativa</b></p>	<p>- Copia del contratto di lavoro e ricevuta dell'avvenuta comunicazione di assunzione al Centro per l'impiego;</p> <p>- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte della persona che presidia la funzione, che attesta il possesso del requisito in tutte le sue</p>	<p>Presidio della funzione da parte di <b>almeno una persona</b>, con il ruolo di Responsabile, avente le seguenti credenziali:</p>	<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento</p>	

	componenti; - Curriculum vitae.	<p>a) deve essere legata all'organismo mediante rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, sin dalla richiesta di accreditamento;</p> <p>b) in possesso di : -diploma di laurea + almeno 2 anni di esperienza significativa nella gestione amministrativa di risorse finanziarie pubbliche, oppure: - diploma di scuola superiore + almeno 3 anni di esperienza significativa nella gestione amministrativa di risorse finanziarie pubbliche</p> <p>c) non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativo-finanziaria.</p>	diretto attraverso audit in loco	
<b>C.2.3 - Processo di analisi e definizione dei fabbisogni</b>		<p>Presidio della funzione da parte di figure con le seguenti credenziali:</p> <p>a) deve essere legata all'organismo mediante rapporto di lavoro o incarico specifico.</p> <p>b) in possesso di : - diploma di laurea + almeno 2 anni di esperienza di analisi o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze, oppure - diploma di scuola superiore + almeno 3 anni di esperienza di analisi o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze.</p> <p>Tali competenze riguardano: - la rilevazione del fabbisogno formativo utilizzando procedure e risultati di indagini realizzate; - il supporto alla elaborazione di strategie di intervento formativo coerenti ai fabbisogni rilevati.</p> <p>c) non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativo-finanziaria.</p>	<p>1. Verifica documentale.</p> <p>3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	

<p><b>C.2.4 - Processo di progettazione</b></p>		<p>Presidio della funzione da parte di figure con le seguenti credenziali:</p> <p>a) deve essere legata all'organismo mediante rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato oppure mediante rapporto di lavoro o incarico specifico;</p> <p>b) in possesso di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diploma di laurea + almeno 2 anni di esperienza in progettazione o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze, oppure</li> <li>- diploma di scuola superiore + almeno 3 anni di esperienza in progettazione o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze.</li> </ul> <p>Le competenze riguardano la</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elaborazione del percorso formativo in relazione alle competenze da acquisire mediante moduli ed unità didattiche e anche risultati di apprendimento (progettazione per competenze);</li> <li>- individuazione delle condizioni di fattibilità ottimali, dal punto di vista dell'utenza e della sede operativa;</li> <li>- elaborazione di preventivi finanziari conformi alle normative.</li> </ul> <p>c) non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativo-finanziaria.</p>	<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>Il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è richiesto nel caso descritto nel paragrafo 3.2.1.</p>
<p><b>C.2.5.1 - Processo di erogazione – Funzione <u>coordinatore di progetto</u></b></p>		<p>Presidio della funzione da parte di figure con le seguenti credenziali:</p> <p>a) deve essere legato all'organismo mediante rapporto di lavoro o incarico specifico.</p> <p>b) in possesso di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diploma di laurea + almeno 2 anni di esperienze di coordinamento o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze, oppure</li> <li>- diploma di scuola superiore + almeno 3 anni di esperienze di coordinamento o di specifica formazione conseguita da cui</li> </ul>	<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	

<p><b>C.2.5.2 - Processo di erogazione – Funzione tutor</b></p>		<p>evincere il possesso delle competenze. Tali competenze riguardano: - il coordinare le risorse umane, economiche, organizzative ed informative conformemente al progetto di massima; - il monitoraggio delle azioni e dei programmi di attività, individuando criticità e definendo strategie di risoluzione; c) non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativo-finanziaria.</p>		
		<p>Presidio della funzione da parte di figure con le seguenti credenziali: a) deve essere legato all'organismo mediante rapporto di lavoro o incarico specifico. b) in possesso di : - diploma di laurea + almeno 2 anni di esperienze di tutoring o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze, oppure - diploma di scuola superiore + almeno 3 anni di esperienze di tutoring o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze. Tali competenze riguardano: - realizzare interventi di socializzazione e/o di sviluppo del clima d'aula; - identificare suggerimenti migliorativi dell'intervento e dei processi di apprendimento dei partecipanti, a supporto del coordinatore e dei docenti; - raccordo tra il gruppo classe ed i referenti dell'erogazione dell'attività formativa (coordinatore docenti) - intercettazione di fabbisogni e necessità provenienti dalla classe c) non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura</p>	<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	

<p><b>C.2.5.3 - Processo di erogazione – Funzione docente</b></p>		<p>amministrativo-finanziaria.</p>	<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>Nel caso in cui vengano utilizzati “esperti” impegnati in attività di docenza dovranno essere in possesso dei requisiti individuati al punto B.2.a. lett. a) della circolare n. 2/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n.117 del 22/05/2009.</p> <p>Il sistema prevede, in relazione delle competenze di base, l'utilizzo di docenti in possesso di abilitazione. Per i docenti delle materie professionali è sufficiente un diploma di scuola secondaria superiore ed una esperienza quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui</p>
		<p>Presidio della funzione da parte di figure con le seguenti credenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) deve essere legato all'organismo mediante rapporto di lavoro o incarico specifico.</li> <li>b) in possesso di : <ul style="list-style-type: none"> <li>- per la formazione teorica - diploma di laurea + abilitazione all'insegnamento o almeno 1 anno di docenza o di specifica formazione conseguita/esperienza da cui evincere il possesso delle competenze necessarie, oppure</li> <li>- per la formazione pratica - diploma di scuola superiore + almeno 1 anno docenza o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze necessarie.</li> </ul> </li> </ul> <p>Tali competenze riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisporre un programma formativo di dettaglio completo ed eventuale materiale didattico;</li> <li>- utilizzare metodologie e tecnologie didattiche in modo pertinente a target e contenuti;</li> <li>- verificare gli apprendimenti ed eventualmente ridefinire anche parzialmente contenuti e modalità didattiche.</li> </ul> <p>a) non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativo-finanziaria.</p>		

<p><b>C.2.5.4 -</b>  <b>Processo di</b>  <b>erogazione –</b>  <b>Funzione –</b>  <b>valutazione degli</b>  <b>apprendimenti e</b>  <b>delle competenze</b></p>			<p>Lo standard minimo per tale funzione sarà delineato successivamente. Il presidio della funzione, con il relativo standard minimo, sarà obbligatorio dal momento della adozione del Sistema Regionale delle Competenze, in via di definizione da parte dell'amministrazione regionale.</p>		<p>1. Verifica documentale.  3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003.</p>
					<p><b>Esclusivamente per attività di obbligo</b>  <b>Diritto/Dovere, già dall'avvio del sistema di accreditamento,</b>  l'organismo dovrà dimostrare di avere un "progetto" formalizzato che descriva la collegialità nella progettazione per competenze e nella gestione delle attività didattiche e formative e  l'adozione di un sistema interno di valutazione e certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento, attraverso la conservazione di specifica documentazione comprovante l'attività svolta (per organismi esistenti) e/o la modulistica ed i documenti programmatici (nel caso di organismi "nuovi"). Esempio : progettazione di dettaglio e di classe, verbali, consigli di</p>	

				<p>corso, valutazioni periodiche, "libretti" competenze allievi, testi famiglie professionali, Documenti "competenze e valutazione", modulistica sistema qualità, ecc</p>
<p><b>C.2.5.6 - Equipe di sostegno socio-psico-pedagogico.</b></p>		<p>Presidio della funzione da parte di figure relativamente a ciascuna area (socio-psico-pedagogica), con le seguenti credenziali:</p> <p>a) deve essere legata all'organismo mediante rapporto di lavoro o incarico specifico.</p> <p>b) in possesso di diploma di laurea specifico per la singola area + almeno 2 anni di esperienza o di specifica formazione conseguita/esperienza da cui evincere il possesso delle competenze necessarie, oppure</p> <p>- diploma di scuola superiore + almeno 3 anni di esperienza.</p> <p>Tali competenze riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di orientamento/consulenza individuale e di gruppo;</li> <li>- attività di sostegno a soggetti in situazione di disagio;</li> <li>- attività di sostegno alle famiglie;</li> </ul> <p>b) non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativo-finanziaria.</p>	<p>1. Verifica documentale.</p> <p>3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>La presenza dell'equipe socio-psico-pedagogica ai sensi del D. lgs. 76/2005 è obbligatoria <b>per attività di obbligo d'istruzione-Diritto/Dovere.</b></p>

**CRITERIO D: “LIVELLI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA”**

## D1. “LIVELLI DI EFFICACIA”

Requisiti	Tipologia di evidenza	Indicatori di soglia	Modalità di verifica	Note/eccezioni
<p><b>D1.1 - Livello di abbandono</b></p> <p>Misura la capacità di portare al termine del percorso formativo coloro che lo hanno intrapreso</p>	<p>Dati estratti dal sistema di monitoraggio ovvero dati comunicati dall'organismo con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà</p>	<p>ABB non superiore al 30%</p> <p>Dove ABB è definito come: [(AAC-AFC) + ABP/4 ] / AAC</p> <p>In cui: AAC = numero allievi ad avvio corso AFC = numero allievi a fine corso ABP = numero degli allievi frequentanti ad avvio corso che hanno rinunciato al corso entro il primo 25% delle ore previste</p>	<p>Analisi dei rendiconti e delle informazioni inserite dall' Organismo nel sistema di monitoraggio e relative alle attività concluse nell'anno di riferimento.</p> <p>Verifiche / audit in loco (effettuati in via ordinaria e/o finalizzata da parte dell' ufficio competente)</p>	<p>È necessario escludere dal calcolo dell'indicatore le attività di Obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere e coloro che abbandonano il corso con prospettive ulteriori (documentate con elenco dettagliato e riscontrabile delle persone che hanno trovato lavoro o sono rientrate in un altro percorso formativo di istruzione o F.P., ecc)</p>
<p><b>D1.2 - Livello di successo formativo</b></p> <p>Misura la capacità degli allievi formati di conseguire una valutazione esterna positiva (attestazione di qualifica, attestazione di competenze...) alla fine del percorso formativo</p>	<p>Dati estratti dal sistema di monitoraggio ovvero dati comunicati dall' Organismo con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà</p>	<p>AQ / AFC non inferiore al 90%</p> <p>Dove AQ sono gli allievi che hanno superato la fase di certificazione delle competenze a fine corso ed AFC sono gli allievi frequentanti alla chiusura del corso</p>	<p>Analisi dei rendiconti e delle informazioni inserite dall' Organismo nel sistema di monitoraggio e relative alle attività concluse nell'anno di riferimento.</p> <p>Verifiche / audit in loco (effettuati in via ordinaria e/o finalizzata da parte dell' ufficio competente)</p>	

<p><b>D 1.3 - Livello di occupazione (o rientro nel sistema scolastico)</b></p> <p>Misura l'efficacia relativa del progetto formativo nel fornire le competenze utili all'ingresso / rientro nel mercato del lavoro (ovvero competenze e motivazioni necessarie al rientro nel sistema scolastico)</p>	<p>Dati comunicati dall'Organismo con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà</p> <p>Esiti di specifiche indagini Placement (Indagine nazionale ISFOL e indagini regionali)</p>	<p>Indicatori di soglia specifici per ambito e tipologia di intervento e comunque non inferiori al 70% dei valori medi riscontrati nel periodo di riferimento all'interno del medesimo ambito / tipologia</p>	<p>Verifiche effettuate tramite i dati in possesso dell'Amministrazione relativi alle Comunicazioni Obbligatorie, eventualmente integrati con ulteriori fonti informative ed interviste dirette.</p>	<p>Requisito non applicabile alle attività formative rivolte a persone sottoposte a misure privative o limitative della libertà personale ed alla formazione rivolta a soggetti già occupati.</p>
<p><b>D 1.4 - Livello di soddisfazione</b></p> <p>Misura la percezione positiva dei percorsi formativi da parte di coloro che ne sono coinvolti.</p>	<p>Specifici questionari somministrati tramite mail o telefono a ciascuna dei seguenti target group (a seconda delle specifiche attività):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• allievi</li> <li>• famiglie</li> <li>• docenti / tutor</li> <li>• aziende</li> </ul> <p>dopo la metà e dopo il termine delle attività.</p>	<p>Valutazioni positive non inferiori al 60% per ciascuna delle componenti intervistate</p>	<p>Verifica dei dati riveneriti dai questionari/indagini effettuate ed ulteriori approfondimenti delle situazioni manifestanti criticità, anche ricorrendo a specifici audit</p>	

## D2. “LIVELLI DI EFFICIENZA”

Requisiti	Tipologia di evidenza	Indicatori di soglia	Modalità di verifica	Note/eccezioni
<b>D.2.1 Livello di spesa rendicontata</b> Rapporto tra importi certificati/rendicontati ed importi approvati	Dati estratti dal sistema di monitoraggio / altre fonti	Scostamento non superiore al 15%	Analisi dei rendiconti presentati dall' Organismo relativi alle attività concluse nell'anno di riferimento.  Verifiche / audit in loco (effettuati in via ordinaria e/o finalizzata da parte dell'ufficio competente)	
<b>D.2.2 Livello di spesa riconosciuta</b> Rapporto tra importi riconosciuti a seguito di verifica contabile ed importi certificati/rendicontati	Dati estratti dal sistema di monitoraggio / altre fonti	Scostamento non superiore al 10%	Analisi dei rendiconti presentati dall' Organismo relativi alle attività nell'anno di riferimento.  Verifiche / audit in loco (effettuati in via ordinaria e/o finalizzata da parte dell'ufficio competente)	
<b>D.2.2 Costo allievo</b> Rapporto tra costo allievo rendicontato e costo allievo previsto	Dati estratti dal sistema di monitoraggio / altre fonti	Scostamento non superiore al 20%	Analisi dei rendiconti presentati dall' Organismo relativi alle attività nell'anno di riferimento.  Verifiche / audit in loco (effettuati in via ordinaria e/o finalizzata da parte dell'ufficio competente)	

**CRITERIO E: “RELAZIONI CON IL TERRITORIO”**

Requisiti	Tipologia di evidenza	Indicatori di soglia	Modalità di verifica	Note
<p><b>E.1 Capacità di garantire rapporti di cooperazione</b></p>	<p>Frequenza e tipologia di rapporti con soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ che operano nel sistema dell'education, comprese aziende che svolgono una funzione formativa ospitando stage, tirocini, collaborando alla realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, cooperando alla realizzazione di percorsi di istruzione-formazione nell'ambito di poli e distretti integrati;</li> <li>▪ che svolgono funzioni sociali di supporto alla disabilità, di assistenza nelle situazioni di disagio e di difficoltà, all'inserimento ed alla permanenza nel mercato del lavoro</li> </ul>	<p>Significativa documentazione attestante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'esistenza ed il contenuto di rapporti con le tipologie di soggetti indicate;</li> <li>• adesione a partenariati formalmente attivati con le tipologie di soggetti indicate;</li> <li>• costituzione/adesione ad organismi misti;</li> <li>• progetti realizzati in partenariato come capofila o come partner;</li> <li>• partecipazione non occasionale a sedi istituzionali di confronto su tematiche della formazione;</li> <li>• protocolli d'intesa, accordi formalizzati.</li> <li>• documentazione attestante, nei corsi eventualmente già realizzati, l'effettuazione di periodi di stages, proporzionali alla durata dell'intervento formativo;</li> <li>• archivio di aziende disponibili ad ospitare stages, significativo a livello regionale, sia qualitativamente che quantitativamente, riportato ai settori produttivi pertinenti con gli indirizzi di formazione (dati identificativi dell'azienda, settore economico prevalente, tematiche della collaborazione, tipo di formalizzazione della collaborazione).</li> </ul>	<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>Per l'accreditamento per attività di obbligo d'istruzione-Diritto/Dovere, l'Organismo dovrà dimostrare di</p> <p><i>“prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo”,</i></p> <p>attraverso la conservazione di specifica documentazione comprovante l'attività svolta (per Organismi esistenti) e/o la modulistica ed i documenti programmatici (nel caso di Organismi “nuovi”).</p>

<p><b>E.2 Capacità di leggere ed interpretare l'insieme dei fabbisogni espressi dagli individui e dal territorio</b></p>	<p>Frequenza e tipologia di rapporti con:  - gli attori che rappresentano il mondo produttivo e del lavoro, dimostrando di saper cogliere il fabbisogno professionale da essi espresso in maniera più o meno esplicita;  - le diverse tipologie di utenza, e relative forme di rappresentanza dimostrando di saper leggere ed interpretare il fabbisogno di formazione esplicito ( o tacito) dei diversi <i>target</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elenco delle aziende (medio-piccole e/o grandi, secondo la definizione comunitaria) che hanno commissionato o che sono disponibili a commissionare all'organismo di formazione interventi formativi per le proprie necessità.</li> </ul>	<p>1. Verifica documentale.  2. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>Per l'accreditamento per attività di obbligo d'istruzione-Diritto/Dovere, l'Organismo dovrà dimostrare di <i>“prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo”</i>, attraverso la conservazione di specifica documentazione comprovante l'attività svolta (per Organismi esistenti) e/o la modulistica ed i documenti programmatici (nel caso di Organismi <i>“nuovi”</i>).</p>
--	--	---	--	---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2012, n. 196

**Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto Pugliese per le Ricerche Economiche e Sociali per la realizzazione di attività nell'ambito della valutazione ex post sul POR Puglia 2000-2006 "Le lezioni dell'esperienza per orientare l'avvio della programmazione 2007-2013 in Puglia nei settori dei beni e delle attività culturali e del turismo".**

L'Assessore all'Attuazione del Programma, Dott. Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. Resp.le della Segreteria Tecnico-Amministrativa del NVVIP, confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia ha avviato la valutazione ex post sul POR Puglia 2000-2006 "Le lezioni dell'esperienza per orientare la programmazione 2007-2013 in Puglia nei settori dei beni e delle attività culturali e del turismo", prevista dal Piano Regionale Unitario della Valutazione 2007-2013, la cui attuazione è assicurata tramite l'Azione 8.2.4 del P.O. FESR Puglia 2007-2013.

Dalla valenza di "indagine pilota" della valutazione in argomento, anche in relazione alle indicazioni per la programmazione in corso e futura, è scaturita l'esigenza di realizzare tale ricerca attraverso un accordo tecnico fra la Regione Puglia - Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) - Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPS) - Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL). A tal fine si è proceduto alla sottoscrizione di apposito Protocollo di Intesa per la disciplina delle finalità e degli aspetti organizzativi e operativi della valutazione, firmato in data 20.05.2010.

Successivamente, il Comitato inter-istituzionale di coordinamento della valutazione, costituito ai sensi del richiamato Protocollo, ha avviato le attività previste. A tale fine, con la Determinazione del Servizio Programmazione e Politiche dei F.S. n. 31 del 16.03.2011, è stato nominato il gruppo di lavoro composto da n. 3 esperti senior esterni all'amministrazione.

Per la realizzazione della valutazione sono state rilevate come necessarie un insieme di attività di carattere tecnico e operativo, quali indagini di campo e implementazione di una banca-dati statistica che, per la loro natura e i tempi di realizzazione contenuti, necessitano essere svolte da parte di un soggetto dotato delle specifiche competenze tecniche. In tale ottica è stata richiesta all'IPRES (Istituto Pugliese per le Ricerche Economiche e Sociali) la disponibilità a collaborare alla realizzazione della valutazione, attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di attività di prevalente carattere statistico - conoscitivo.

Come è noto, l'IPRES è un'associazione tra enti locali e altri enti pubblici della Regione Puglia senza scopi di lucro. La Regione, in particolare, "Si avvale dell'IPRES per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico" (L.R. n. 1 del 2005), soggetto che opera con le caratteristiche dell' "in house providing".

La richiesta di collaborazione, formalizzata dal Servizio Attuazione del Programma in data 07.10.2011, è stata riscontrata positivamente dall'IPRES che, con propria nota del 04.11.2011, ha trasmesso una proposta di collaborazione completa della indicazione delle risorse finanziarie e umane nonché dei tempi di realizzazione necessari per il relativo espletamento. Sotto il profilo strettamente operativo, il progetto prevede che l'intervento IPRES sarà articolato in due fasi:

- 1° Fase: Analisi desk, progettazione e costruzione della banca-dati;
- 2° Fase: Affiancamento all'analisi dei casi di studio mediante indagini di campo.

Da accordi tecnici intercorsi fra la Regione Puglia e l'IPRES in merito alle modalità e ai tempi di avanzamento del progetto, è emersa l'esigenza di procedere nell'immediato con l'attuazione della prima delle due fasi sopra descritte, comprendente l'Analisi desk e la progettazione e costruzione della banca-dati, potendosi provvedere all'attuazione della seconda fase in un tempo successivo.

Tutto ciò premesso, è ora necessario avviare il programma di attività previste dall'IPRES, con riferimento alla 1° fase di attività, e a tal fine approvare lo schema di convenzione tra la Regione

Puglia e l'IPRES allegato al presente atto, con il quale si disciplinano le attività oggetto dell'incarico, le modalità organizzative ed esecutive, la tempistica e gli aspetti economici connessi. In particolare si prevede che tale fase debba essere completata dall'IPRES entro settembre 2012 e che la Regione Puglia si impegna a coprire i relativi costi di realizzazione per un importo stimato di euro 75.988,00 (IVA inclusa se dovuta) attraverso le risorse a tal fine impegnate sul Capitolo di spesa 1158025 (P.O. FESR 2007-2013. Spese per attuazione Asse VIII. Linea di intervento 8.2 Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo. Quota Regione), UPB 6.03.09 del Bilancio Regionale.

Per quanto sopra esposto, si propone alla approvazione della Giunta Regionale l'allegato schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'IPRES, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, lett. a).

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.**

La spesa complessiva riveniente dal presente provvedimento, pari a euro 75.988,00 (IVA inclusa se dovuta) trova copertura sull'apposito impegno di spesa effettuato con la Determinazione del Servizio Programmazione e Politiche dei F.S. n. 51 del 30.03.2010 sul Capitolo 1158025 (P.O. FESR 2007-2013. Spese per attuazione Asse VIII. Linea di intervento 8.2 Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo. Quota Regione), UPB 6.03.09 del Bilancio Regionale.

L'Assessore all'Attuazione del Programma, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Attuazione del Programma;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto descritto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato, e in particolare del progetto di collaborazione fra la Regione Puglia e l'IPRES per la realizzazione di attività specifiche, da svolgere in due fasi distinte, nell'ambito della valutazione ex-post sul POR Puglia 2000-2006 "Le lezioni dell'esperienza per orientare l'avvio della programmazione 2007-2013 in Puglia nei settori dei beni e delle attività culturali e del turismo", prevista dal Piano Regionale Unitario delle Valutazione 2007-2013, la cui attuazione è assicurata tramite l'Azione 8.2.4 del P.O. FESR Puglia 2007-2013.
- Di approvare lo schema di convenzione fra la Regione Puglia e l'IPRES allegato al presente atto (All. 1 di nn. pagg. 4), avente ad oggetto la 1° fase di attività che l'Istituto dovrà realizzare (Analisi desk, progettazione e costruzione della banca-dati), in cui si prevede che tale fase debba essere completata dall'IPRES entro settembre 2012 e che la Regione Puglia si impegna a coprire i relativi costi di realizzazione per un importo stimato di euro 75.988,00 (IVA inclusa se dovuta) attraverso le risorse a tal fine impegnate sul Capitolo di spesa 1158025 (P.O. FESR 2007-2013. Spese per attuazione Asse VIII. Linea di intervento 8.2 Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo. Quota Regione), UPB 6.03.09 del Bilancio Regionale.
- Di dare conseguentemente mandato al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma di procedere alla sottoscrizione della convenzione e al trasferimento delle risorse previste, secondo le modalità e la tempistica ivi prevista;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



## REGIONE PUGLIA

### CONVENZIONE

TRA

La Regione Puglia (C.F. 80017210727), nella persona del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma e Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 Puglia, Dott.

---

E

L'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali – IPRES (C.F. / P.IVA 00724660725), nella persona del Direttore Generale, Dott. \_\_\_\_\_.

VISTA la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale è stato approvato il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia a seguito della Decisione della Commissione Europea C(2007) 5726 del 2011.2007. In particolare all'interno del relativo Asse VIII "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci" – Linea di Intervento 8.2 "Assistenza Tecnica all'attuazione del P.O." (Cod. Reg. Att. 12, 85, 86) è ricompresa la specifica Azione destinata alle Attività di Valutazione.

VISTA la D.G.R. n. 1464 del 1° agosto 2008 di approvazione del Piano Unitario di Valutazione 2007 – 2013 della Regione Puglia (PUV), documento che individua e organizza le attività valutative (alcune delle quali di carattere ex post a valere sulla programmazione 2000-2006) da intraprendere per l'insieme della politica regionale unitaria 2007-2013 esplicitando regole, modalità, tempi e risorse umane e finanziarie.

CONSIDERATO che in attuazione del PUV è stata attivata la valutazione ex-post sulla programmazione 2000-2006 dal titolo "Le lezioni dell'esperienza per orientare l'avvio della programmazione 2007-2013 in Puglia nei settori dei beni e delle attività culturali e del turismo". Dalla valenza di "indagine pilota" dell'attività valutativa in oggetto, nonché dall'importanza dei suoi risultati anche in relazione all'organizzazione delle iniziative da finanziare attraverso i fondi FAS a regia ministeriale, è scaturita l'esigenza di realizzare tale ricerca attraverso un accordo tecnico fra la Regione Puglia – Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) – Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPS) – Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL). A tal fine si è proceduto alla sottoscrizione di apposito Protocollo di Intesa fra le parti per la disciplina degli aspetti organizzativi e operativi della valutazione, firmato in data 20.05.2010.

CONSIDERATO che, successivamente, il Comitato istituzionale di coordinamento della valutazione, istituito ai sensi del Protocollo sopra richiamato, ha avviato la realizzazione delle attività previste. A tale fine, con la Determinazione del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali n. 31 del 16.03.2011, è stato nominato il gruppo di lavoro composto da n. 3 esperti senior esterni all'amministrazione.

CONSIDERATO che per la realizzazione della valutazione sono state rilevate come necessarie un insieme di attività di carattere tecnico e operativo, quali indagini di campo e implementazione di una banca-dati statistica, che – per la loro natura e i tempi di realizzazione contenuti – necessitano essere svolte da parte di un soggetto dotato delle competenze ma anche di struttura e autonomia organizzativa e funzionale adeguate. A tale fine, con nota del Servizio Attuazione del Programma prot. AOO\_165 n. 2380 del 07.10.2011, è stata richiesta all'IPRES la disponibilità a collaborare alla realizzazione della valutazione in argomento, attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di attività specifiche.

VISTA la comunicazione di riscontro prot. n. 921/11 del 04.11.2011 con la quale l'IPRES ha trasmesso una proposta di collaborazione completa della indicazione delle risorse finanziarie e umane nonché dei tempi di realizzazione, necessari per il relativo espletamento.

CONSIDERATO che con Deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ è stato approvato lo schema della presente Convenzione fra la Regione Puglia e l'IPRES per la disciplina della collaborazione in argomento.

Tutto ciò premesso e ratificato le parti, di comune accordo, convengono quanto segue

#### **Art. 1 (Oggetto)**

1. La presente Convenzione ha per oggetto la realizzazione, da parte dell'IPRES, delle attività specificate nel successivo art. 2 necessarie per la realizzazione della valutazione ex-post sulla programmazione 2000-2006 dal titolo "Le lezioni dell'esperienza per orientare l'avvio della programmazione 2007-2013 in Puglia nei settori dei beni e delle attività culturali e del turismo", prevista dal Piano Unitario di Valutazione della Regione Puglia 2007-2013, in attuazione di un accordo tecnico fra la Regione Puglia – Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) – Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPS) – Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL).
2. le finalità della valutazione, i risultati attesi, i tempi e gli aspetti organizzativi in termini di risorse umane, strumentali ed economiche necessarie sono disciplinati dall'apposito Protocollo di Intesa sottoscritto fra la Regione Puglia e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) – Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPS) – Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL) sottoscritto il 20.05.2010, al quale integralmente si rimanda.

#### **Art. 2 (Attività)**

1. L'intervento che l'IPRES con la presente Convenzione si impegna a realizzare riguarderà le attività di analisi desk nonché la progettazione e realizzazione di una banca-dati statistica contenente variabili ed indicatori di natura sociale, economica e demografica (demografia, ambiente, territorio, imprese, economia, reddito, mercato del lavoro, welfare, etc.). Il contesto territoriale - relativamente a due annualità - sarà quello della Puglia; ove possibile, si scenderà ad un dettaglio provinciale e comunale. Nell'ambito di questa attività l'IPRES assicurerà un servizio di consulenza ed accompagnamento, relativo agli aspetti contenutistici e metodologici.
2. Le attività sopra indicate saranno svolte da un gruppo di lavoro congiunto, composto da ricercatori ed esperti dell'IPRES e della Regione Puglia.
3. Nell'esecuzione delle attività contemplate, l'IPRES si impegna a raccordarsi con il Comitato interistituzionale di coordinamento della valutazione costituito ai sensi del Protocollo di Intesa

richiamato all'art.1, nonché con il gruppo di lavoro di esperti senior nominato con Determinazione del Servizio Programmazione e Politiche dei F.S. n. 31 del 16.03.2011, attraverso l'aggiornamento periodico sullo stato di avanzamento delle attività.

**Art. 3**  
**(Tempistica)**

1. Le attività indicate all'art. 2 dovranno essere avviate dall'IPRES a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e concluse entro il 30.09.2012.
2. La scadenza di cui al comma 1 può essere prorogata per mesi 1 (uno) per motivate esigenze da considerarsi tra le parti e senza ulteriori oneri a carico della Regione Puglia, con richiesta da comunicare alla Regione Puglia almeno trenta giorni prima della scadenza naturale del termine fissato.

**Art. 4**  
**(Costi e modalità di erogazione)**

1. La Regione Puglia si impegna a erogare a favore dell'IPRES, a copertura dei costi stimati per la realizzazione delle attività indicate nel precedente art. 2, l'importo onnicomprensivo di € 75.988,00 IVA inclusa se dovuta con le seguenti modalità:
  - a. Una prima quota del 40% a titolo di anticipazione, previo invio alla Regione Puglia della comunicazione di avvio delle attività attestata dal Responsabile Tecnico dell'intervento e dal Rappresentante legale dell'IPRES;
  - b. il saldo finale, pari al 60% dell'importo complessivo, alla fine delle attività previste, previo invio da parte dell'IPRES di una relazione finale sulle attività espletate.
2. Nell'ipotesi di realizzazione parziale delle attività entro la scadenza prevista, l'importo sarà ridotto in proporzione.
3. L'IPRES assume gli obblighi rivenienti dall'applicazione dell'art. 22 della L.R. n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".

**Articolo 5**  
**(Riservatezza, titolarità dei dati)**

1. L'IPRES ha l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui venga a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente accordo o comunque in relazione ad esso, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'oggetto della presente convenzione; successivamente i dati potranno essere diffusi per fini istituzionali secondo modalità concordate con la Regione Puglia.
2. Eventuali "dati sensibili" dovranno essere trattati in conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196.
3. I dati derivanti dalla presente Convenzione sono di proprietà della Regione Puglia.

**Art. 6**  
**(Referenti della convenzione)**

1. La Regione Puglia individua quali propri referenti per l'attuazione della presente convenzione:
  - a. Il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma e Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 Puglia, Dott. \_\_\_\_\_;

- b. Il Resp.le della Segreteria Tecnica-Amministrativa NVVIP del Servizio Attuazione del Programma, Dott. \_\_\_\_\_, quale referente amministrativo e responsabile di procedimento.
2. L'IPRES individua quali propri referenti per l'attuazione della presente convenzione:
- a. \_\_\_\_\_
- b. \_\_\_\_\_

#### **Art. 7**

##### **(Durata dell'accordo, recesso)**

1. Le parti si riservano la facoltà di recedere anticipatamente, in tutto o in parte, per documentati motivi, comunicando il proprio intendimento con un preavviso di almeno 30 giorni. All'IPRES spetterà la quota relativa alle attività espletate fino al termine di preavviso.

#### **Art. 8**

##### **(Comitato di composizione)**

1. Per ogni eventuale difficoltà applicativa della presente convenzione verrà nominato un comitato di composizione di tre membri, di cui uno designato dalla Regione Puglia, uno dall'IPRES e il terzo, con funzioni di presidente, designato da entrambi.

#### **Art. 9**

##### **(Tracciabilità dei flussi finanziari)**

1. Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della : n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.
2. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla Prefettura UTG della Provincia di Bari della notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

#### **Art. 10**

##### **(Foro competente)**

1. Per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Bari.
2. Per tutti gli effetti della presente convenzione, la Regione Puglia dichiara di essere domiciliata in Bari, Via Caduti di Tutte le Guerre n. 15, mentre l'IPRES dichiara di essere domiciliato in \_\_\_\_\_.

#### **Art. 11**

##### **(Norme transitorie)**

La presente convenzione sarà registrata in caso d'uso. Le relative spese saranno a carico della parte utilizzatrice.

La presente convenzione si compone di numero 11 articoli e viene redatta in tre esemplari originali.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Puglia, \_\_\_\_\_  
Data \_\_\_\_\_

Per l'IPRES, \_\_\_\_\_  
Data \_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2012, n. 197

**Progetto per la realizzazione di un assessment water-sanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia. Interventi preliminari per l'annualità 2012.**

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue.

**Premesso che**

- la Giunta Regionale della Puglia, nelle annualità 2008-2009 e 2010, con proprie deliberazioni n. 489 del 31.03.2008 e n. 1566 del 12.07.2010, ha approvato il protocollo di intesa tra l'Acquedotto Pugliese e la Regione Puglia per la realizzazione del progetto di punti di prima assistenza igienico-sanitaria negli insediamenti di immigrati impiegati come lavoratori agricoli stagionali nella Provincia di Foggia;
- la Giunta Regionale della Puglia, con propria deliberazione n. 1811 del 2 agosto 2011, a seguito della positiva valutazione delle prime tre annualità del progetto per la realizzazione dei punti di prima assistenza igienico-sanitaria ed in soluzione di continuità, ha ritenuto di estendere l'intervento anche alla quarta annualità, per il periodo agosto -ottobre 2011, ed ha approvato uno schema di protocollo d'intesa con l'Acquedotto Pugliese ed Emergency ONG Onlus, siglato in data 05.08.2011;
- tale intervento ha anche previsto l'indizione di una procedura per l'identificazione del fornitore per la custodia e il riposizionamento delle 16 cisterne di proprietà della Regione Puglia e unitamente, il noleggio di n.60 bagni chimici posizionati presso i siti interessati e la pulizia tri-settimanale degli stessi, aggiudicata alla società NOBA srl;
- avendo valutato la permanenza delle condizioni e lo stato di necessità che hanno determinato l'approvazione del progetto con la citata DGR 1811/2011, ai fini dell'approvvigionamento di

acqua potabile per i mesi di Novembre e Dicembre 2011, rispettivamente con DGR 2541 del 22/11/2011 e DGR 2879 del 20.12.2011, alle stesse condizioni e modalità, è stato prorogato il Protocollo d'intesa stipulato tra la Regione Puglia e l'Acquedotto pugliese Spa in data 05/08/2011 e approvato con DGR n.1811/2011;

- presso i siti citati si è consolidata una presenza stabile di lavoratori agricoli stagionali che richiede l'individuazione di soluzioni definitive da concertare con i soggetti interessati e comprenda una verifica della esistenza di situazioni analoghe su tutto il territorio regionale;
- a tale scopo su disposizione dell'Autorità Idrica Pugliese, l'Acquedotto Pugliese sta effettuando una attività di ricognizione delle infrastrutture afferenti il Servizio Idrico Integrato insistenti sul territorio, nonché il rilievo di dati tecnici finalizzati alla redazione degli Studi di fattibilità/progetti preliminari delle opere di completamento delle infrastrutture idriche e fognarie, ovvero di potenziamento dei presidi depurativi al carico generato definito dal Piano di Tutela delle Acque;
- per l'annualità in corso, l'Autorità Idrica, nell'ambito della Programmazione Operativa Triennale 2010-2012 degli interventi afferenti il Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Puglia, sulla base della stima degli investimenti necessari risultante dalla predetta attività ricognitiva, ha disposto la fase progettuale, da parte del Soggetto Gestore Acquedotto Pugliese, degli interventi afferenti l'approvvigionamento idrico delle località Cicerone (San Marco In Lamis), Il Ghetto (San Severo - Rignano Scalo) e Palmori (Lucera) e Masseria Tre Titoli (Cerignola) e la realizzazione delle infrastrutture di raccolta e allontanamento dei reflui, ed opportuno presidio depurativo per le stesse su dette località;

**Rilevato che:**

- come da contratto, in scadenza il 31 dicembre 2011, in data 07/01/2012 la ditta Noba ha ultimato le operazioni di ritiro dai siti interessati delle 16 cisterne di proprietà della Regione Puglia, trasferendole presso la propria sede;
- per assicurare la fornitura del servizio ai lavoratori presenti nelle aree citate, nelle more della definizione del progetto complessivo riguardante l'annualità in corso, fino alla realizzazione degli interventi su descritti risulta preliminare e priori-

tario indire la gara per l'acquisizione dei seguenti servizi:

- noleggio di n.60 bagni di tipo chimico in locazione fino al 31 dicembre 2012;
- posa in opera degli stessi presso i punti individuati;
- manutenzione ordinaria (pulizia con cadenza trisettimanale, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì)
- nonché provvedere, con urgenza fino all'aggiudicazione al fornitore individuato mediante la suddetta procedura, al riposizionamento delle n. 16 cisterne di proprietà della Regione Puglia rimaste in custodia della ditta NOBA srl, in vista della riorganizzazione dell'approvvigionamento di acqua potabile nei siti interessati;
- per quanto suddetto, su richiesta dell'Ufficio Immigrazione, la ditta Noba srl, depositaria delle cisterne, ha inviato, il preventivo per il trasferimento e il riposizionamento delle suddette cisterne di proprietà della Regione Puglia.

#### **Accertato che**

- il suddetto preventivo, inviato dalla ditta Noba srl in data 12/01/2012 (Ns. prot. AOO\_146/12/01 / 2012/0000077), è pari ad euro 2.420,00 (IVA inclusa) e trova disponibilità finanziaria sul Cap. 941040 - UPB 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2012, a stralcio rispetto alla approvazione del Piano Regionale per l'immigrazione in attuazione della l.r. n. 32/2009, vista l'urgenza dell'intervento medesimo, dettata da ragioni di ordine pubblico e di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nelle campagne del foggiano.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, alla Giunta Regionale di dare mandato al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, per l'attuazione degli adempimenti preliminari ai fini della realizzazione del Progetto di water assessment water-sanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia per l'annualità 2012 come innanzi descritti.

Gli oneri finanziari per la realizzazione delle suddette attività sono determinati a carico della U.P.B. di spesa 2.7.1. - Cap. 941040 - Bilancio di Previsione 2012, per un ammontare complessivo di Euro 190.000,00

Vista l'urgenza della attivazione, tale intervento costituisce stralcio della programmazione regionale per l'accoglienza e l'inclusione degli immigrati, che la Regione è impegnata ad attuare con uno specifico Piano regionale per l'immigrazione, così come previsto dalla l.r. n. 32/2009

Pertanto, con il presente atto, si propone alla Giunta di approvare lo stanziamento complessivo di euro 190.000,00 a valere sulle risorse di cui al cap. 941040 - UPB 2.7.1.

#### **COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28, e s.m.i.**

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di Euro 190.000,00 a carico del Bilancio Regionale, a valere sul Cap. 941040 - U.P.B 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2012.

All'impegno delle suddette risorse provvederà con proprio provvedimento la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale entro il corrente Esercizio Finanziario

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) d) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i..

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori relatori;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale. A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, che qui si intende integralmente riportata;

- di approvare le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e di riconoscerne il carattere di urgenza;
- di dare mandato al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, per l'attuazione degli adempimenti preliminari ai fini della realizzazione del Progetto di water assessment water-sanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia per l'annualità 2012;
- di approvare lo stanziamento complessivo di Euro 190.000,00, per la spesa prevista per le attività descritte in narrativa, a valere sulle disponibilità finanziarie del Cap. 941040 - UPB 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2012, a stralcio rispetto alla approvazione del Piano Regionale per l'immigrazione in attuazione della l.r. n. 32/2009, vista l'urgenza dell'intervento medesimo, dettata da ragioni di ordine pubblico nelle campagne del foggiano e di tutela delle condizioni igienico-sanitarie dei lavoratori agricoli stagionali;
- di disporre che con successive determinazioni del Dirigente del Servizio si provveda allo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi e contabili connessi;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2012, n. 198

**Comune di Maglie (LE). Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 17 L.R. n. 5/2010.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria

espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Con nota n. 28056 del 19.12.2011, pervenuta il 27.12.2011 ed acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica in data 04.01.2012 con n. 00080, il Comune di Maglie, dotato di P.R.G. vigente, ha trasmesso la documentazione relativa al “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali” di cui all'art. 58 della L. n. 133/2008, per il controllo di compatibilità da parte della Regione ai sensi del comma 2 dell'art. 17 della L.R. n. 5/2010. La documentazione pervenuta con la predetta nota di trasmissione consiste nei seguenti atti:

1. Delibera di C.C. n. 96 del 29.11.2011 ad oggetto: “Campo Boario. Piano di valorizzazione immobile”;
2. Planimetria catastale;
3. Stralcio P.R.G.;
4. Stralcio Norme Tecniche di Attuazione;

Il Servizio Urbanistica Regionale dall'esame della documentazione pervenuta ha rilevato che la stessa risulta carente e non conforme alla normativa di riferimento ed in particolare risulta deficitaria di:

- elaborati grafici riferiti a:
  - stralcio aerofotogrammetrico della zona interessata;
  - stralci, in scala opportuna, della nuova zonizzazione;
  - stralcio delle N.T.A. vigenti riferite con particolare riferimento alle “Zone D/3”;
  - estensione catastale delle singole particelle;
- certificazione inerente l'avvenuta pubblicazione degli atti e conseguenti provvedimenti riguardanti eventuali osservazioni prodotte dagli aventi titolo;
- attestazione circa gli avvenuti adempimenti inerenti il D.Lgs. n. 152/06. (VAS e/o Verifica di Assoggettabilità a VAS).

Ciò premesso si rappresenta che il “controllo di compatibilità”, come previsto nel modulo procedimentale delineato dall'art. 17 della L.R. n. 5/10, è effettuato rispetto ai seguenti atti di pianificazione sovraordinata tra i quali si richiamano in particolare:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P);
- Piano Stralcio del “Piano di Assetto Idrogeologico della Puglia (PAI);
- Piano Tutela delle Acque;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce;

A tale proposito si evidenzia che per la variante proposta non risulta operata alcuna verifica di compatibilità con le suddette pianificazioni sovraordinate.

Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, si rappresenta che la variante non contiene specifiche motivazioni in ordine alla nuova destinazione urbanistica conferita alle aree in questione di cui alla deliberazione consiliare n. 96/2011.

Si da' atto che li piano di alienazioni in questione non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/06 (VAS e/o Verifica di Assoggettabilità a VAS) ai sensi dell'art. 27, comma 7, della legge 214 del 22 dicembre 2011.

Tutto ciò premesso ed in relazione alle carenze documentali, alla mancanza di puntuali motivazioni per la variante proposta ivi comprese le verifiche con la pianificazione sovraordinata nonché alle carenze per gli aspetti ambientali (d.lvo 152/2006 art. 6) si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 17 - comma 2 - della L.r. n. 5/2010 la compatibilità del “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari” del Comune di Maglie ai sensi dell'art.17, comma 2, della L.R. 5/2010.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art.11 -comma 9° e segg.- della L.r. n. 20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.””

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera “d)” della l.r. n.7/97.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

**UDITA** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

**VISTE** le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI NON ATTESTARE** conseguentemente, ai sensi dell'art. 17 - comma 2° - della L.r. n. 5/2010, per le motivazioni nelle premesse riportate, qui intesi in toto condivise, la compatibilità del “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari” del Comune di Maglie ai sensi dell'art.17, comma 2, della L.R. 5/2010;

**DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Maglie (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2012, n. 199

**Approvazione di n. 3 atti dirigenziali di alienazione a prezzo, determinato dall'Agenzia del Territorio, di immobili ex ERSAP. Province di Foggia e Lecce.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalle competenti strutture del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dal medesimo Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue l'Ass. Fratoianni:

“Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.1998, configurano, quali atti di straordinaria amministrazione, i provvedimenti di alienazione di beni di cui agli art. 13 e 16 della L.R. 20/99 e s.m. e i.” Esse prevedono che a tali alienazioni provvede il Dirigente della “Gestione Speciale”, oggi Servizio Riforma Fondiaria, con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta, tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art.2 della L.R. n.18/97.

Inoltre, la L.R. 27/95 all'art. 24 dispone, che i beni del patrimonio indisponibile sono alienabili nei soli casi previsti dalla normativa regionale, ovvero nei casi in cui la Giunta Regionale deliberi espressamente la non fruibilità del bene stesso per le esigenze proprie o per altro uso pubblico. E' necessario, pertanto, che la Giunta Regionale dichiari preliminarmente la non fruibilità dei beni sotto elencati.

In attuazione delle direttive sopra menzionate:

**PROVINCIA DI FOGGIA**

- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR 18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisito agli atti del Servizio al prot. 0014501 del 23/11/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.349 del 24/11/2011 di alienare in favore del Sig. **Martino Giuseppe**, gli immobili di proprietà regionale, costituiti da un fabbricato e area di pertinenza, censiti al C.T. del

comune di Lesina al fg. 19 p.la 199 al prezzo complessivo di euro 99.930,07 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia, comprensivo degli oneri e delle spese relative alla definizione della pratica.

**PROVINCIA DI LECCE**

- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR 18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisito agli atti del Servizio al prot. 0013307 del 27/10/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.344 del 22/11/2011 di alienare in favore del Sig. **Bianco Giovanni**, l'immobile, in agro di Porto Cesareo, costituito da un terreno riportato al C.T. al fg. 16 p.la 3415 di mq 215, al prezzo complessivo di euro 18.886,03 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce, comprensivo degli oneri e delle spese relative alla definizione della pratica.

- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR 18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisito agli atti del Servizio al prot. 0014824 del 30/11/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.364 del 01/12/2011 di alienare in favore dei germani Sig.ri **Chiriatti Antonio e Aldo**, il terreno sito nella borgata di Frigole in agro di Lecce, riportato al C.T. al fg. 100 p.la 320 di Ha. 0.02.32, al prezzo complessivo di euro 11.242,60 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce, comprensivo degli oneri e delle spese relative alla definizione della pratica.

In relazione a quanto precede, si propone di approvare le elencate Determinazioni Dirigenziali di alienazione, essendo state disposte conformemente alle direttive, emanate in materia di immobili della Riforma e nel rispetto della normativa disciplinante le cessioni, di cui trattasi.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 e S.M.e I:”**

“L'importo di euro 130.058,70 sarà accertato in entrata con successivi atti dirigenziali sui precipui capitoli del Servizio Riforma Fondiaria.”

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria, adottate con deliberazione n. 3985 del 28.10.'98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.4 comma 4° lettera k della L.R. 7/97 ed in quanto espressamente previsto dalla L.R. 20/99 e s.m.e i..

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione, posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile della Struttura Compimento Attività di Riforma e del Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa;
- di dichiarare, ai sensi dell'art.24 della L.R. 27/95, 2° comma, la non fruibilità dei beni, di cui al presente atto, per esigenze proprie da parte della Regione Puglia o per altro uso pubblico;
- di approvare l'atto dirigenziale n. 349 del 24/11/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR 18/'97 e successiva DGR 3985/'98, reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. 0014501 del 23/11/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Martino Giuseppe**, gli immobili di proprietà regionale, costituiti da un fabbricato e area di pertinenza, censiti al C.T. del comune di Lesina al fg. 19 p.lla 199 al prezzo complessivo di euro

99.930,07 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia, comprensivo degli oneri e delle spese relative alla definizione della pratica.

- Di approvare l'atto dirigenziale n.344 del 22/11/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR 18/'97 e successiva DGR 3985/'98, reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot.0013307 del 27/10/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Bianco Giovanni**, l'immobile, in agro di Porto Cesareo, costituito da un terreno riportato al C.T. al fg. 16 p.lla 3415 di mq 215, al prezzo complessivo di euro 18.886,03 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce, comprensivo degli oneri e delle spese relative alla definizione della pratica.
- Di approvare l'atto dirigenziale n.364 del 01/12/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR 18/'97 e successiva DGR 3985/'98, reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot.0014824 del 30/11/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore dei germani Sig.ri **Chiriatti Antonio e Aldo**, il terreno sito nella borgata di Frigole in agro di Lecce, riportato al C.T. al fg. 100 p.lla 320 di Ha. 0.02.32, al prezzo complessivo di euro 11.242,60 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce, comprensivo degli oneri e delle spese relative alla definizione della pratica;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2012, n. 200

**Approvazione di n. 5 atti dirigenziali di alienazione terreni della Riforma Fondiaria in favore di manuali abituali coltivatori della terra, delle province di Bari, Foggia e Lecce.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalle competenti strutture del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dallo stesso Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue l'Ass. Fratoianni:

“Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.1998, configurano quali atti di straordinaria amministrazione i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della L.386/76, in possesso di manuali ed abituali coltivatori della terra senza preventivo formale provvedimento degli organi istituzionali dell'ex Ersap o del Commissario liquidatore.” Esse prevedono che a tali assegnazioni provvede il Dirigente della “Gestione Speciale” oggi Servizio Riforma Fondiaria con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta, tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art.2 della L.R. n.18/97.

Precisa, inoltre, che con la L.R.n. 4 del 7-03-2003 sono state introdotte alcune modifiche alla L.R.n.20/99, che fanno lievitare sensibilmente i prezzi delle vendite **a prezzo vecchio ex art.3 della Legge citata.**

In attuazione delle direttive sopra menzionate:

**PROVINCIA DI BARI**

- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0014266 del 17/11/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.347 del 22/11/2011 di alienare in favore del Sig. **Tamborra Francesco** l'unità produttiva quota n. 66 in agro di

Bitonto estesa Ha. 0.90.25, al prezzo nuovo di euro 5.714,31 comprensivo dei debiti poderali.

**PROVINCIA DI FOGGIA**

- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0014497 del 23/11/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.348 del 24/11/2011 di alienare in favore del Sig. **Curci Michele** l'unità produttiva quota n.11 in agro di Stornarella estesa Ha. 01.12.10, al prezzo vecchio di euro 1.276,28 comprensivo dei debiti poderali.
- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0014494 del 23/11/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.353 del 28/11/2011 di alienare in favore del Sig. **Russo Potito Carlo** l'unità produttiva quota n.113/b in agro di Ascoli Satriano estesa Ha. 1.16.98, al prezzo vecchio di euro 1.387,59 comprensivo dei debiti poderali.
- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0014822 del 30/11/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.367 del 02/12/2011 di alienare in favore del Sig. **Lavanga Domenico** l'unità produttiva quota n.84/b e quota n. 92/d in agro di Cerignola estese Ha. 02 03.52, al prezzo nuovo di euro 12.998,84 comprensivo dei debiti poderali.

**PROVINCIA DI LECCE**

- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR 18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0014821 del 30/11/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.365 del 1°/12/2011 di alienare in favore del Sig. **Greco Giuseppe Antonio** la porzione dei fabbricati e pertinenze della mas-

seria "Olmo" località Frigole in agro di Lecce, come integrazione podere 200, al prezzo vecchio di euro 3.816,96 comprensivo dei debiti poderali.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 e S.M.E. I:"**

"L'importo di euro 25.193,98 sarà accertato in entrata con successivi atti dirigenziali sui precipui capitoli del Servizio Riforma Fondiaria."

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.'98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4° lettera k della L.R. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile della Struttura Compimento Attività di Riforma e del Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- Di approvare l'atto dirigenziale n.347 del 22/11/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0014266 del 17/11/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Tamborra Francesco** l'unità produttiva quota n. 66 in agro di Bitonto estesa Ha.0.90.25, al prezzo nuovo di euro 5.714,31 comprensivo dei debiti poderali.
- Di approvare l'atto dirigenziale n.348 del 24/11/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0014497 del 23/11/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Curci Michele** l'unità produttiva quota n.11 in agro di Stornarella estesa Ha.01.12.10, al prezzo vecchio di euro 1.276,28 comprensivo dei debiti poderali.
- Di approvare l'atto dirigenziale n.353 del 28/11/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0014494 del 23/11/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Russo Potito Carlo** l'unità produttiva quota n.113/b in agro di Ascoli Satriano estesa Ha.1.16.98, al prezzo vecchio di euro 1.387,59 comprensivo dei debiti poderali.
- Di approvare l'atto dirigenziale n.367 del 02/12/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0014822 del 30/11/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Lavanga Domenico** l'unità produttiva quota n.84/b e quota n. 92/d in agro di Cerignola estese Ha.02.03.52, al prezzo nuovo di euro 12.998,84 comprensivo dei debiti poderali.
- Di approvare l'atto dirigenziale n.365 del 1°/12/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR 18/'97 e successiva DGR 3985/'98, reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0014821 del 30/11/2011, con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Greco Giuseppe Antonio** la porzione dei fabbricati e pertinenze della masseria "Olmo" località Frigole in agro di Lecce, come integrazione podere 200, al

prezzo vecchio di euro 3.816,96 comprensivo dei debiti poderali.

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2012, n. 201

**Approvazione di n. 6 atti dirigenziali di alienazione terreni della Riforma Fondiaria in favore di manuali abituali coltivatori della terra, delle province di Bari, Foggia e Lecce.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalle competenti strutture del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dallo stesso Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue l'Ass. Fratoianni:

“Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n. 3985 del 28.10.1998, configurano quali atti di straordinaria amministrazione i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art. 10 della L. 386/76, in possesso di manuali ed abituali coltivatori della terra senza preventivo formale provvedimento degli organi istituzionali dell'ex Ersap o del Commissario liquidatore.” Esse prevedono che a tali assegnazioni provvede il Dirigente della “Gestione Speciale” oggi Servizio Riforma Fondiaria con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta, tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art.2 della L.R. n.18/97.

Precisa, inoltre, che con la L.R.n. 4 del 7-03-2003 sono state introdotte alcune modifiche alla L.R.n.20/99, che fanno lievitare sensibilmente i prezzi delle vendite a **prezzo vecchio ex art.3 della Legge citata.**

In attuazione delle direttive sopra menzionate:

**PROVINCIA DI BARI**

- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0015364 del 13/12/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.389 del 16/12/2011 di alienare in favore della Sig.ra **Di Bartolomeo Francesca** l'unità produttiva quota n.40/integrazione in agro di Spinazzola estesa Ha. 0.29.54, al prezzo nuovo di euro 3.401,98 comprensivo dei debiti poderali.

**PROVINCIA DI FOGGIA**

- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0015365 del 13/12/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.387 del 16/12/2011 di alienare in favore del Sig. **Simone Francesco** l'unità produttiva q.ta n. 116/2 in agro di Cerignola estesa Ha. 00.19.51, al prezzo nuovo di euro 1.349,44 comprensivo dei debiti poderali.
- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0015367 del 13/12/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.388 del 16/12/2011 di alienare in favore della Sig.ra **Accadia Emanuela** l'unità produttiva quota n. 90/b in agro di Lesina estesa Ha. 0.75.50, al prezzo nuovo di euro 5.986,61 comprensivo dei debiti poderali.

**PROVINCIA DI LECCE**

- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0015385 del 13/12/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.390 del 16/12/2011 di alienare in favore del Sig. **Muia Santo** l'integrazione

alla quota n. 437 -ex quota n.156 - in agro di Porto Cesareo estesa Ha. 1.47.26, al prezzo vecchio di euro 748,79 comprensivo dei debiti poderali.

- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0015368 del 13/12/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.391 del 16/12/2011 di alienare in favore della Sig.ra **Morleo Cosima** l'unità produttiva quota n. 377 in agro di Nardò estesa Ha. 2.93.29, al prezzo vecchio di euro 1.684,51 comprensivo dei debiti poderali.
- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0015366 del 13/12/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.392 del 16/12/2011 di alienare in favore del Sig. **Guarascio Giuseppe** la porzione dei fabbricati e pertinenze masseria "Olmo" in località Frigole in agro di Lecce, come integrazione podere 202, al prezzo vecchio di euro 3.522,02 comprensivo dei debiti poderali.

#### **"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 e S.M.E. I:"**

"L'importo di euro 16.693,35 sarà accertato in entrata con successivi atti dirigenziali sui precipi capitoli del Servizio Riforma Fondiaria."

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.'98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4° lettera k della L.R. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del-

l'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile della Struttura Compimento Attività di Riforma e del Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- Di approvare l'atto dirigenziale n.389 del 16/12/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0015364 del 13/12/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra **Di Bartolomeo Francesca** l'unità produttiva quota n.40/integrazione in agro di Spinazzola estesa Ha.0.29.54, al prezzo nuovo di euro 3.401,98 comprensivo dei debiti poderali.
- Di approvare l'atto dirigenziale n.387 del 16/12/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0015365 del 13/12/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Simone Francesco** l'unità produttiva q.ta n. 116/2 in agro di Cerignola estesa Ha.00.19.51, al prezzo nuovo di euro 1.349,44 comprensivo dei debiti poderali.
- Di approvare l'atto dirigenziale n.388 del 16/12/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0015367 del 13/12/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra **Accadia Emanuela** l'unità produttiva quota n. 90/b in agro di Lesina estesa Ha.0.75.50, al prezzo nuovo di euro 5.986,61 comprensivo dei debiti poderali.
- Di approvare l'atto dirigenziale n.390 del

16/12/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0015385 del 13/12/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Muia Santo** l'integrazione alla quota n.437 -ex quota n.156 - in agro di Porto Cesareo estesa Ha.1.47.26, al prezzo vecchio di euro 748,79 comprensivo dei debiti poderali.

- Di approvare l'atto dirigenziale n.391 del 16/12/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0015368 del 13/12/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra **Morleo Cosima** l'unità produttiva quota n. 377 in agro di Nardò estesa Ha.2.93.29, al prezzo vecchio di euro 1.684,51 comprensivo dei debiti poderali.
- Di approvare l'atto dirigenziale n.392 del 16/12/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0015366 del 13/12/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Guarascio Giuseppe** la porzione dei fabbricati e pertinenze masseria "Olmo" in località Frigole in agro di Lecce, come integrazione podere 202, al prezzo vecchio di euro 3.522,02 comprensivo dei debiti poderali.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2012, n. 202

**Approvazione di n. 1 atto dirigenziale di alienazione a prezzo, determinato dall'Agenzia del Territorio, di immobili ex ERSAP. Provincia di Brindisi.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalle competenti strutture del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dal medesimo Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue l'Ass. Fratoianni:

“Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.1998, configurano, quali atti di straordinaria amministrazione, i provvedimenti di alienazione di beni di cui agli art. 13 e 16 della L.R. 20/99 e s.m. e i.” Esse prevedono che a tali alienazioni provvede il Dirigente della “Gestione Speciale”, oggi Servizio Riforma Fondiaria, con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta, tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art.2 della L.R. n.18/97.

Inoltre, la L.R. 27/95 all'art. 24 dispone, che i beni del patrimonio indisponibile sono alienabili nei soli casi previsti dalla normativa regionale, ovvero nei casi in cui la Giunta Regionale deliberi espressamente la non fruibilità del bene stesso per le esigenze proprie o per altro uso pubblico. E' necessario, pertanto, che la Giunta Regionale dichiari preliminarmente la non fruibilità dei beni sotto elencati.

In attuazione delle direttive sopra menzionate:

**PROVINCIA DI BRINDISI**

- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR 18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisito agli atti del Servizio al prot. 0015688 del 20/12/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.414 del 28/12/2011 di alienare in favore della Sig.ra **Dell'Anna Carmina**, l'area parzialmente edificata di mq 1.124 in agro di

Brindisi, comprendente la proprietà della strada d'accesso ricadente nel lotto, censita in Catasto terreni di Brindisi al fg.6 p.lla n.941, indicata nella categoria come "in corso di costruzione" in ditta Dell'Anna Carmina, proprietà superficiaria 1000/1000, RIS 1 - DITTA PRIVA DI TITOLO LEGALE RESO PUBBLICO e REGIONE PUGLIA GESTIONE SPECIALE RIFORMA FONDIARIA con sede in BARI, proprietà per l'area. Il lotto in questione è gravato da servitù di passo e carro a favore e contro tutti i frontisti. Pertanto, il prezzo complessivo è di euro 8.551,17 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Brindisi, comprensivo degli oneri e delle spese relative alla definizione della pratica.

In relazione a quanto precede, si propone di approvare la presente Determinazione Dirigenziale di alienazione, essendo stata disposta conformemente alle direttive, emanate in materia di immobili della Riforma e nel rispetto della normativa disciplinante le cessioni, di cui trattasi.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 e S.M.e I:”**

“L'importo di euro 8.551,17 sarà accertato in entrata con successivi atti dirigenziali sui precipi capitoli del Servizio Riforma Fondiaria.”

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria, adottate con deliberazione n. 3985 del 28.10.'98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.4 comma 4° lettera k della L.R. 7/97 ed in quanto espressamente previsto dalla L.R. 20/99 e s.m.e i.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione, posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile della Struttura Compimento Attività di Riforma e del Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa;
- di dichiarare, ai sensi dell'art.24 della L.R:27/95, 2° comma, la non fruibilità dei beni, di cui al presente atto, per esigenze proprie da parte della Regione Puglia o per altro uso pubblico;
- di approvare l'atto dirigenziale n.414 del 28/12/2011, redatto sulla base dell'istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR 18/'97 e successiva DGR 3985/'98, già reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. 0015688 del 20/12/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra **Dell'Anna Carmina**, l'area parzialmente edificata di mq 1.124 in agro di Brindisi, comprendente la proprietà della strada d'accesso ricadente nel lotto, censita in Catasto terreni di Brindisi al fg.6 p.lla n.941, indicata nella categoria come "in corso di costruzione" in ditta Dell'Anna Carmina, proprietà superficiaria 1000/1000, RIS 1 - DITTA PRIVA DI TITOLO LEGALE RESO PUBBLICO e REGIONE PUGLIA GESTIONE SPECIALE RIFORMA FONDIARIA con sede in BARI, proprietà per l'area. Il lotto in questione è gravato da servitù di passo e carro a favore e contro tutti i frontisti. Pertanto, il prezzo complessivo è di euro 8.551,17 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Brindisi, comprensivo degli oneri e delle spese relative alla definizione della pratica.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2012, n. 203

**Approvazione di n. 5 atti dirigenziali di alienazione terreni della Riforma Fondiaria in favore di manuali abituali coltivatori della terra, delle Province di Bari, Brindisi e Foggia.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalle competenti strutture del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dallo stesso Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue l'Ass. Fratoianni:

“Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.1998, configurano quali atti di straordinaria amministrazione i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della L.386/76, in possesso di manuali ed abituali coltivatori della terra senza preventivo formale provvedimento degli organi istituzionali dell'ex Ersap o del Commissario liquidatore.” Esse prevedono che a tali assegnazioni provvede il Dirigente della “Gestione Speciale” oggi Servizio Riforma Fondiaria con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta, tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art.2 della L.R. n.18/97.

Precisa, inoltre, che con la L.R.n. 4 del 7-03-2003 sono state introdotte alcune modifiche alla L.R.n.20/99, che fanno lievitare sensibilmente i prezzi delle vendite **a prezzo vecchio ex art.3 della Legge citata.**

In attuazione delle direttive sopra menzionate:

**PROVINCIA DI BARI**

- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0015685 del 20/12/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.412 del 28/12/2011 di alienare in favore del Sig. **Loizzo Lorenzo** l'unità poderale n. 264/int. in agro di Altamura estesa

Ha. 0.72.90, al prezzo nuovo di euro 2.686,96 comprensivo dei debiti poderali.

**PROVINCIA DI BRINDISI**

- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0015681 del 20/12/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.5 del 12/01/2012 di alienare in favore della Sig.ra **Ingresso Vita** l'unità produttiva q.ta n. 1733/parte in agro di Brindisi estesa Ha. 1.79.61, al prezzo nuovo di euro 7.548,18 comprensivo dei debiti poderali.
- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0015690 del 20/12/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.6 del 12/01/2012 di alienare in favore del Sig. **Sisto Franco** l'unità produttiva q.ta n. 1290/int. in agro di Carovigno estesa Ha. 0.42.00, al prezzo nuovo di euro 1.710,20 comprensivo dei debiti poderali.

**PROVINCIA DI FOGGIA**

- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0015686 del 20/12/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.413 del 28/12/2011 di alienare in favore del Sig. **Cacchione Alberto** l'unità poderale n. 644/b in agro di Serracapriola estesa Ha. 1.45.10, al prezzo vecchio di euro 2.013,20 comprensivo dei debiti poderali.
- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente struttura provinciale e del relativo parere espresso dall'apposito Comitato Tecnico Consultivo ex art. 2 LR.18/'97 e successiva DGR 3985/'98, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.0015682 del 20/12/2011, è stato determinato con atto dirigenziale n.415 del 28/12/2011 di alienare in favore della Sig.ra **Cifaldi Rosa** il lotto n.10/a in agro di Cerignola esteso Ha. 00.52.24, al prezzo nuovo di euro 8.171,08 comprensivo dei debiti poderali.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 e S.M.E. I:”**

“L’importo di euro 22.129,62 sarà accertato in entrata con successivi atti dirigenziali sui precipui capitoli del Servizio Riforma Fondiaria.”

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.’98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art.4 comma 4° lettera k della L.R. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile della Struttura Compimento Attività di Riforma e del Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di approvare l’atto dirigenziale n.412 del 28/12/2011, redatto sulla base dell’istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/’97 e successiva DGR 3985/’98, già reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0015685 del 20/12/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig.**Loizzo Lorenzo** l’unità poderale n. 264/int. in agro di Altamura estesa Ha.0.72,90, al prezzo nuovo di euro 2.686,96 comprensivo dei debiti poderali;
- di approvare l’atto dirigenziale n.5 del 12/01/2012, redatto sulla base dell’istruttoria

della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/’97 e successiva DGR 3985/’98, già reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0015681 del 20/12/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra **Ingrosso Vita** l’unità produttiva q.ta n. 1733/parte in agro di Brindisi estesa Ha.1.79.61, al prezzo nuovo di euro 7.548,18 comprensivo dei debiti poderali;

- di approvare l’atto dirigenziale n.6 del 12/01/2012, redatto sulla base dell’istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/’97 e successiva DGR 3985/’98, già reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0015690 del 20/12/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Sisto Franco** l’unità produttiva q.ta n. 1290/int. in agro di Carovigno estesa Ha.0.42.00, al prezzo nuovo di euro 1.710,20 comprensivo dei debiti poderali;
- di approvare l’atto dirigenziale n.413 del 28/12/2011, redatto sulla base dell’istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/’97 e successiva DGR 3985/’98, già reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0015686 del 20/12/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Cacchione Alberto** l’unità poderale n. 644/b in agro di Serracapriola estesa Ha.1.45.10, al prezzo vecchio di euro 2.013,20 comprensivo dei debiti poderali;
- di approvare l’atto dirigenziale n.415 del 28/12/2011, redatto sulla base dell’istruttoria della struttura tecnica competente per territorio ed in conformità al parere ex art. 2 LR.18/’97 e successiva DGR 3985/’98, già reso dal Comitato Tecnico Consultivo, acquisito agli atti del Servizio al prot. n.0015682 del 20/12/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore della Sig.ra **Cifaldi Rosa** il lotto n.10/a in agro di Cerignola esteso Ha.00.52.24, al prezzo nuovo di euro 8.171,08 comprensivo dei debiti poderali;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2012, n. 210

**Piano regionale di riparto del finanziamento statale per la fornitura dei libri di testo. Anno scolastico 2011-2012. Variazione al Bilancio di previsione 2012 ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e dell'art. 13 della L.R. 20/2010.**

L'Assessore con delega al Diritto allo studio e alla Formazione professionale, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Diritto allo studio, sottoscritta dalla Responsabile della P.O., fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 14.12.2011 è stata effettuata, con enorme ritardo rispetto agli anni precedenti, la ripartizione della somma complessiva di euro 103.000.000,00 per l'anno 2011 tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo in favore degli alunni frequentanti le Scuole secondarie di 1° e 2° grado provenienti da famiglie con una situazione economica carente di cui alla Legge 448/1998, art. 27, comma 1.

Alla Puglia è stata attribuita la somma di **euro 10.731.171,00**, da utilizzare per l'anno scolastico 2011/2012.

Con la Deliberazione n. 2875 del 20.12.2011 la Giunta Regionale ha approvato il Piano regionale di riparto del finanziamento statale per la fornitura dei libri di testo per l'anno scolastico 2011/2012 fra i Comuni pugliesi.

Come per l'anno 2010, con nota n. AOO/162 / 9263 del 22.12.2011 è stata trasmessa copia della

suddetta Deliberazione Regionale al Ministero dell'Interno con richiesta di rimettere direttamente ai Comuni le somme loro spettanti assegnate con il Piano di riparto ai sensi dell' art. 3 comma 3 del DPCM n. 320/99.

Il Ministero dell'Interno, al fine di evitare la chiusura della contabilità finanziaria dello Stato e la conseguente perdita delle risorse finanziarie del 2011, senza attendere eventuali Piani regionali di riparto in favore dei Comuni, ha disposto con il D.M. n. 97761 del 15 dicembre 2011 il pagamento in favore di tutte le Regioni del contributo per la Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo per l'anno scolastico 2011/2012 nel rispetto dei criteri di ripartizione stabiliti dal Ministero dell' Istruzione, Università e Ricerca, con D.D. del 14 dicembre 2011.

Con nota n. AOO/116/21936 del 23.12.2011, pervenuta al Servizio Scuola Università e Ricerca il 30.12.2011 e assunta al protocollo con n. AOO/162/9404, il Servizio Bilancio e Ragioneria comunicava l'accreditamento in data 20.12.2011 della somma di euro 10.731.171,00 in favore della Regione Puglia da parte della Tesoreria centrale dello Stato e la necessità di provvedere alla iscrizione delle risorse ai pertinenti capitoli di Entrata e di Spesa del Bilancio regionale di previsione corrente, che risultano privi di disponibilità, ai sensi dell'art. 42 della Legge Regionale 28/2001 e dell' art. 12 della L.R. 39/2011.

Tanto premesso, con il presente atto si propone l'approvazione della variazione del Bilancio di previsione corrente con l'incremento dello stanziamento dei relativi capitoli del Bilancio, tanto in termini di competenza che di cassa:

**Parte Entrata U.P.B. 2.1.20**

Capitolo 2039500: Contributi ai Comuni per la Fornitura dei libri di testo (L.448/98)

**da 0 a 10.731.171,00.**

**Parte Spesa U.P.B. 4.4.1**

Capitolo 911020: Contributi ai Comuni per la Fornitura dei libri di testo (L.448/98)

**da 0 a 10.731.171,00**

**“Copertura finanziaria”**

Il presente provvedimento ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e del 1° comma dell'art. 13 della

L.R. n. 20 del 31 dicembre 2010 comporta, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato, variazione di aumento di stanziamento dell'entrata e della spesa del Bilancio di previsione 2012.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4, comma 4° lett. d) ed f), della L.R. n. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della P.O., dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato:

- di approvare la relazione dell'Assessore al Diritto allo studio e alla Formazione che qui si intende integralmente richiamata;
- di prendere atto del D.D. del 14 dicembre 2011 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con il quale è stata effettuata la ripartizione tra le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano della somma stanziata nel Bilancio dello Stato ed alla Puglia è stata attribuita la somma di euro 10.731.171,00;
- di prendere atto del D.M. del Ministero dell'Interno n. 97761 del 15.12.2011 con il quale è stato disposto il pagamento in favore di tutte le Regioni del contributo per la fornitura gratuita o

semigratuita dei libri di testo per l'anno scolastico 2011/2012;

- di confermare il Piano regionale di riparto del finanziamento statale per la fornitura dei libri di testo per l'anno scolastico 2011/2012 fra i Comuni pugliesi, approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2875 del 20.12.2011;
- di provvedere, ai sensi dell'art.13, comma 1 della L.R. n. 20/2010, all'approvazione della variazione in aumento al Bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario, per l'importo riportato, tanto in termini di competenza che di cassa;
- di disporre e autorizzare le conseguenti variazioni in aumento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario ed alla relativa imputazione ai capitoli della somma di euro 10.731.171,00. come di seguito specificato:

#### Parte Entrata U.P.B. 2.1.20

Capitolo 2039500: Contributi ai Comuni per la Fornitura dei libri di testo (L. 448/98)

**da 0 a 10.731.171,00.**

#### Parte Spesa U.P.B. 4.4.1

Capitolo 911020: Contributi ai Comuni per la Fornitura dei libri di testo (L. 448/98)

**da 0 a 10.731.171,00.**

- di demandare al Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca l'emanazione della determinazione di impegno e liquidazione in favore dei Comuni pugliesi;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2012, n. 212

**D.Lgs 8/04/2010, n.61 e D.M. 11/11/2011 esami organolettici per i vini DOP e IG, esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo funzionamento. "Commissione di degustazione vini DO competenti per le denominazioni "Squinzano" DOC, "Negroamaro di Terra d'Otranto" DOC, "Terra d'Otranto" DOC, "Salice Salentino" DOC. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Tutela qualità", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela qualità e dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue l'Ass. Fratoiani:

Il Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 reca disposizioni in merito alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini.

L'art. 15 del Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, reca in particolare, disposizioni concernenti la disciplina degli esami chimico-fisici dei vini DOP e IGP, degli esami organolettici dei vini DOP e dell'attività delle commissioni di degustazione.

In particolare, l'art. 15, al comma 1 prescrive che, al fine di ottenere la possibilità di utilizzo della denominazione di origine, i vini devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica che ne certifichino la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari di produzione.

Lo stesso art. 15, al comma 3 individua apposite commissioni di degustazione, indicate dalle competenti strutture di controllo, quali incaricate dell'esame organolettico di cui al comma 1 dello stesso articolo. Lo stesso comma 3 stabilisce inoltre i parametri oggetto di esame: colore, limpidezza, odore e sapore, i quali devono corrispondere a quelli indicati dal disciplinare di produzione della DO esaminata.

Il Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, disciplina gli esami analitici per i vini DOP e IGP, gli esami organolettici e le attività delle commissioni di degustazione per i suddetti prodotti.

In particolare, il suddetto decreto all'art. 1, commi 2 e 3 ribadisce quanto già indicato dall'art. 15 comma 1 del D.lgs 61/2010, ovvero la necessità del superamento delle analisi chimico-fisiche ed organolettiche, per ottenere la qualificazione DOC o DOCG.

Lo stesso Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, inoltre, all'art. 5, comma 3 prevede che le Commissioni di degustazione sono indicate dalla competente struttura di controllo per le relative DOCG e DOC e sono nominate dalla competente Regione, ivi comprese quelle istituite presso le Camere di Commercio. Tali commissioni sono costituite da tecnici ed esperti degustatori scelti dagli appositi elenchi.

Il Decreto 11 novembre 2011, all'art. 5, comma 4, recita anche, che "Ciascuna commissione di degustazione è composta dal Presidente, dal relativo supplente, da quattro membri, dal Segretario e dal relativo supplente. Il Presidente e almeno due membri devono essere tecnici degustatori. Sol tanto con deroga della competente Regione è consentita una diversa rappresentanza tra tecnici ed esperti degustatori, qualora esistano effettive carenze di iscrizione agli elenchi dei tecnici degustatori.

Il Decreto 11 novembre 2011, all'art. 5, comma 5 prevede che il Presidente e il relativo supplente sono nominati dalla competente Regione per un triennio e al comma 6 prevede che il Segretario e il relativo supplente sono nominati dalla competente Regione su indicazione della struttura di controllo per un triennio.

Il Decreto 11 novembre 2011, all'art. 5, comma 9 prevede infine che qualora i campioni da esaminare di una o più DOCG o DOC siano in numero esiguo, può essere nominata un'unica commissione di degustazione per due o più vini DOCG o DOC, su proposta delle competenti strutture di controllo.

Il successivo art. 6, al comma 1 individua nelle Regioni i soggetti deputati alla tenuta degli elenchi dei degustatori che possono operare nelle suddette commissioni.

Inoltre lo stesso art. 6, al comma 3 prevede che gli iscritti agli Elenchi dei “tecnici degustatori” e degli “esperti degustatori” tenuti dalle competenti Camere di Commercio, ai sensi del DM 25 luglio 2003, sono trasferiti d’ufficio negli elenchi istituiti dalla Regione.

Gli artt. 7 e 8, prescrivono criteri, procedure e termini per l’attività delle commissioni. Anche tali indicazioni sono state fatte proprie e integrate dalla Regione Puglia.

La Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale del 29/12/2011, n 2981 ha istituito l’”Elenco dei tecnici degustatori” e l’”Elenco degli esperti degustatori”.

La Regione Puglia d’intesa con gli organismi di controllo dei vini a DO (DOCG e DOC) della Puglia, pubblici e privato, individua le commissioni di degustazione e le relative denominazioni controllate.

La Regione Puglia con nota del Servizio Alimentazione A00155/03/01/2012 n. 00077 ha chiesto agli organismi di controllo dei vini DO della Puglia, pubblici e privato, di indicare i nominativi dei segretari e dei segretari supplenti delle singole commissioni di degustazione dei vini DO della Puglia.

La CCIAA di Lecce già con nota del 22 dicembre 2011, n. 0037919, acquisita agli atti del Servizio Alimentazione con prot. n. A00155/23/12/2011 n. 016454, ha proposto per le Commissioni di degustazione vini DO Puglia il nominativo del segretario nella persona del sig. Salvatore MANNI e il nominativo del segretario supplente nella persona della sig.ra Anna Maria BAGLIVI.

La CCIAA di Taranto con nota del 4 gennaio 2012 n. 0000199 - 11.9.4, acquisita agli atti del Servizio Alimentazione con prot. n. A00155/04/01/2012 n. 0000103, ha proposto per le Commissioni di degustazione vini DO Puglia il nominativo del segretario nella persona del sig. Paride GONZALES e il nominativo del segretario supplente nella persona della sig.ra Angela FANIZZI.

La CCIAA di Brindisi con nota del 16 gennaio 2012, n. 0001637, acquisita agli atti del Servizio Alimentazione con prot. n. A00155/16/01/2012 n. 0519, ha proposto per le Commissioni di degustazione vini DO Puglia, il nominativo del segretario nella persona del sig. Angelo CAFORIO e il nomi-

nativo del segretario supplente nella persona del sig. Romualdo TOPPUTI.

Le Strutture di controllo competenti per le denominazioni “Squinzano” DOC, “Negroamaro di Terra d’Otranto” DOC, “Terra d’Otranto” DOC, “Salice Salentino” DOC stanno definendo con le rispettive filiere interessate le commissioni di degustazione e non hanno ottemperato alle disposizioni di cui all’art. 5 del citato DM 11.11.2011 ovvero non hanno indicato le Commissioni di competenza ed i segretari ed i segretari supplenti.

La Regione Puglia ritiene, al fine di non pregiudicare l’attività certificativa, di prorogare, d’intesa con le stesse strutture di controllo, le attività delle Commissioni gestite dalle Camere di commercio, facendole operare (ai sensi di quanto stabilito dal D.lgs n. 61/2010) presso le strutture di controllo.

In considerazione di ciò ed al fine di assicurare la certificazione dei prodotti da designare con le DO, si ritiene opportuno di prorogare le attività delle commissioni di degustazione per le suddette denominazione istituite ed operanti ai sensi del Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 25 luglio 2003, presso le Camere di commercio di Brindisi, di Lecce e di Taranto, fino alla nomina delle nuove commissioni, trasferendone la gestione.

Preso atto quindi delle segnalazioni pervenute dagli organismi di controllo incaricati per le DO in questione, si procede con il presente provvedimento alla proroga dell’attività delle commissioni di degustazione dei vini a DO, confermando i presidenti e loro sostituti, ai sensi del DM 25 luglio 2003 nominando per ciascuna commissione il segretario ed il suo sostituto.

Tanto premesso,

VISTO la il D.M. dell’11 novembre 2011 concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell’attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento;

*PROPONE:*

- di stabilire, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, che le commissioni di degustazione preposte all’esame organolettico

per i vini a denominazione di origine “Squinzano” DOC, “Salice Salentino” DOC, nonché per le nuove DOC “Negroamaro di Terra d’Otranto” DOC, “Terra d’Otranto” DOC, proseguono le loro attività, così come riconosciute con appositi provvedimenti ministeriali, fino alla nomina delle nuove commissioni di degustazione, presso gli Organismi di controllo incaricati della gestione dei pertinenti piani dei controlli, al fine di espletare le funzioni previste all’articolo 5 del DM 11 novembre 2011;

- di stabilire, in conseguenza, che è prorogato l’incarico dei rispettivi presidenti e loro supplenti, mentre i segretari sono quelli comunicati dagli organismi di controllo come indicato nelle premesse;
- di stabilire che le nuove commissioni di degustazione preposte all’esame organolettico per i vini a denominazione di origine Squinzano” DOC, “Salice Salentino” DOC, anche per le nuove DOC “Negroamaro di Terra d’Otranto” DOC, “Terra d’Otranto” DOC, saranno nominate non appena saranno segnalate dalle competenti strutture di controllo;

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA**  
(L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni)

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell’art. 4 - comma 4, lettera d), f), e k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O., dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di approvare quanto riportato in premessa, parte integrante della presente deliberazione;
- di stabilire, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, che le commissioni di degustazione preposte all’esame organolettico per i vini a denominazione di origine “Squinzano” DOC, “Salice Salentino” DOC, così come riconosciute con appositi provvedimenti ministeriali, proseguono le loro attività, anche per le nuove DOC “Negroamaro di Terra d’Otranto” DOC, “Terra d’Otranto” DOC, fino alla nomina delle nuove commissioni di degustazione, presso gli Organismi di controllo incaricati della gestione dei pertinenti piani dei controlli, al fine di espletare le funzioni previste all’articolo 5 del DM 11 novembre 2011;
- di stabilire, in conseguenza, che è prorogato l’incarico dei rispettivi presidenti e loro supplenti, mentre i segretari sono quelli comunicati dagli organismi di controllo come indicato nelle premesse;
- di stabilire che le nuove commissioni di degustazione preposte all’esame organolettico per i vini a denominazione di origine Squinzano” DOC, “Salice Salentino” DOC, anche per le nuove DOC “Negroamaro di Terra d’Otranto” DOC, “Terra d’Otranto” DOC, saranno nominate non appena saranno segnalate dalle competenti strutture di controllo;
- di stabilire che nessun onere dovrà gravare nel bilancio autonomo della Regione per il funzionamento delle commissioni di degustazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2012, n. 213

**Art. 3 bis Decreto Legislativo 502/1992 s.m.i - Art. 24 Legge Regionale n. 4/2010 s.m.i. - Designazione Direttore Generale ASL FG e richiesta parere ai fini della successiva nomina. Transitoria gestione commissariale.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il Direttore Generale ASL FG, dott. Ruggiero Castrignanò, nominato per un periodo quadriennale con D.G.R. n. 2079 del 4/11/2008, ha presentato al Presidente della Giunta Regionale con nota prot. 0008919-12 del 31/1/2012 dimissioni volontarie dall'incarico di Direttore generale, a seguito della propria designazione quale componente regionale in seno all'Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari operata con D.G.R. n. 80 del 23/1/2012.

La Giunta Regionale, nella seduta del 31/1/2012, ha preso atto delle predette dimissioni da parte del dott. Castrignanò ed ha individuato - giusta decisione assunta a verbale e comunicata dal Segretario della Giunta Regionale al dirigente del Servizio PAOS con nota prot. AOO\_022-110 del 31/1/2012 - il nominativo del nuovo Direttore generale ASL FG nella persona dell'ing. Attilio Manfrini.

Considerato che l'art. 24 della Legge Regionale n. 4/2010 s.m.i. ha definito le modalità e procedure per la nomina dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale;

Atteso che l'ing. Manfrini figura tra i candidati idonei per titoli e colloquio inseriti nell'elenco di cui all'art. 24, co. 6 L.R. 4/2010 s.m.i., approvato con D.G.R. n. 2424/2010, e che lo stesso ing. Manfrini ha completato il percorso formativo manageriale, risultando altresì inserito nell'elenco di cui

all'art. 24, co. 10 L.R. 4/2010 s.m.i., approvato con D.G.R. n. 820/2011;

Occorre pertanto attivare, ai sensi della predetta normativa, la procedura di nomina del dott. Attilio Manfrini quale Direttore Generale della ASL FG.

**COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio  
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- Di prendere atto delle dimissioni del dott. Ruggiero Castrignanò dall'incarico di Direttore generale dell'ASL FG;
- Di designare quale Direttore Generale della ASL FG, ai sensi dell'art. 24, co. 11 della L.R. 4/2010

s.m.i., il dott. ATTILIO MANFRINI, che risulta inserito nell'elenco dei candidati idonei per titoli e colloquio alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti SSR di cui all'art. 24, co. 6 L.R. 4/2010 s.m.i., approvato con D.G.R. n. 2424 del 3/11/2010, nonché nell'elenco dei partecipanti al corso di formazione manageriale che hanno completato il percorso formativo di cui all'art. 24, co. 10 L.R. 4/2010 s.m.i., approvato con D.G.R. n. 820 del 3/5/2011;

- Di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'acquisizione dei pareri - obbligatori e non vincolanti - propedeutici alla nomina previsti dall'art. 24, co. 12 L.R. 4/2010 s.m.i., alla Conferenza dei Sindaci dell'ASL FG ed al Consiglio Regionale della Puglia, che dovranno esprimersi entro 30 giorni dalla richiesta, nonché al Comitato Consultivo Misto dell'ASL FG, che verrà appositamente convocato dall'Assessore alle Politiche della Salute per l'espressione del relativo parere;
- Di disporre, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa nelle more dell'acquisizione dei suindicati pareri di legge e fino alla successiva nomina del Direttore generale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 19/2010, l'avvio di una transitoria gestione commissariale dell'ASL FG affidata allo stesso dott. Attilio Manfrini.
- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento, ivi compresa la verifica dell'insussistenza delle cause di incompatibilità e/o ineleggibilità di cui all'art. 3, commi 9 e 11, D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., il cui accertamento segue le designazioni e precede le nomine;
- Di disporre che, ad avvenuta verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e/o ineleggibilità nonché ad avvenuta acquisizione dei pareri prescritti per legge ovvero decorsi i termini per l'espressione degli stessi, la Giunta Regionale proceda alla nomina del soggetto designato con il presente provvedimento;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 febbraio 2012, n. 214

**Decreto Legislativo n. 288/2003 - L.R. 12/2005 s.m.i. - Designazione regionale componenti Collegio Sindacale IRCCS. "S. De Bellis" di Castellana Grotte (BA).**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. n. 288/2003 - "Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'art. 42, co. 1, della L. 16 gennaio 2003, n. 3" ha disciplinato, all'art. 4, la composizione e le funzioni dei Collegi Sindacali degli IRCCS.

Nel rispetto del disposto del suddetto art. 4 del D.Lgs. n. 288/2003 come modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 270/2005, la L.R. n. 12/2005 s.m.i. ha stabilito, all'art. 14, co. 6, che il Direttore Generale nomina il Collegio Sindacale, composto da cinque membri di cui uno designato dal Ministero della Salute e quattro dalla Giunta Regionale, scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero dell'economia e delle finanze che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti di collegi sindacali.

Lo stesso art. 14, co. 6, della L.R. 12/2005 ha stabilito altresì che il Collegio Sindacale degli IRCCS dura in carica tre anni.

Il trattamento economico annuo lordo dei componenti dei Collegi Sindacali degli I.R.C.C.S., i cui oneri sono a carico del bilancio dell'I.R.C.C.S. medesimo, in analogia ai Collegi Sindacali delle Aziende sanitarie, è stabilito dall'art. 3, co. 13, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. "in misura pari al 10% degli emolumenti del direttore generale", mentre "al Presidente del Collegio compete una maggiorazione pari 20% dell'indennità fissata per gli altri componenti".

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 37 del 23/01/2007, ha designato i quattro componenti di propria competenza in seno al Collegio Sindacale dell'IRCCS "S. De Bellis" di Castellana Grotte.

Il Direttore Generale dell'IRCCS "S. De Bellis" di Castellana Grotte, con Deliberazione n. 153 del 10/5/2007 trasmessa al competente Ufficio dell'Assessorato alle Politiche della Salute con nota prot. n. 942 del 17/5/2007, ha provveduto, dopo aver acquisito la designazione del Ministero della Salute, alla nomina per un periodo di anni tre, del Collegio Sindacale del suddetto Istituto con la seguente composizione:

- 1) ANTUOFERMO NICOLA - componente di designazione regionale;
- 2) LAGRECA NICOLA - componente di designazione regionale;
- 3) LAPADULA CONCETTA - componente di designazione del Ministero della Salute;
- 4) PANZINI FRANCESCA - componente di designazione regionale;
- 5) SCANNICCHIO MASSIMO - componente di designazione regionale.

Si rammenta, ai fini della legittimità della nomina, che i componenti dei Collegi Sindacali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 4/2010, non possono essere rinominati o nominati per più di due mandati consecutivi.

Considerata la durata in carica triennale del Collegio Sindacale in parola, scaduto in data 17/5/2010, occorre provvedere alla designazione dei quattro componenti individuati della Giunta Regionale al fine della nomina del nuovo Collegio Sindacale da parte del Direttore generale dell'IRCCS "S. De Bellis" di Castellana Grotte,

tenendo presente che, con nota prot. n. 0004249- P-28/5/2010 il Ministero della Salute ha comunicato alla Direzione generale dell'Istituto in oggetto la designazione del componente di propria competenza nella persona del dott. Vito Pellegrino.

Si fa presente, inoltre, che il procedimento per la conferma del carattere scientifico dell'IRCCS "S. De Bellis" avviato con la deliberazione del Direttore generale dell'Istituto n.300 del 9/6/2009 cui ha fatto seguito la Deliberazione Giunta regionale n. 1493 del 4/8/2009, è a tutt'oggi in corso.

#### **COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- di designare, ai sensi dell'art. 14, co. 6 della L.R. 12/2005 s.m.i., i quattro componenti di competenza regionale in seno al Collegio Sindacale dell'IRCCS "S. De Bellis" di Castellana Grotte (BA), scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero dell'Economia e delle Finanze che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti di collegi sindacali per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di insediamento, nelle persone di:

- 1) Prof. Antonio Stragapede, n. 16/11/1974;
- 2) Prof. Leonardo Zambino, n. 25/01/1945;
- 3) Dott. Alfredo Spalluto, n. 06/09/1965;
- 4) Rag. Felice Rotolo, n. 10/02/1965.

- di dare atto che, ai sensi delle disposizioni citate in premessa, il Direttore Generale dell'IRCCS "S. De Bellis" di Castellana Grotte, provvederà alla nomina del nuovo Collegio Sindacale che, nella prima seduta, deve eleggere il proprio Presidente ai sensi dell'art. 4, co. 5 del D.Lgs. n. 288/2003;

- di stabilire che i componenti del Collegio Sindacale designati con il presente provvedimento durano in carica tre anni, a decorrere dall'insediamento, ferma restando la decadenza dell'intero Collegio Sindacale in caso di mancata conferma del carattere scientifico dell'Istituto da parte del competente Ministero della Salute;

- di stabilire, altresì, che ai componenti designati, in analogia rispetto ai componenti dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie e dunque ai sensi dall'art. 3, co. 13, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., spetta un trattamento economico annuo lordo, a carico del bilancio dell'IRCCS, pari al 10% di quello spettante al Direttore generale, incrementato per il solo Presidente con una maggiorazione pari al 20% dell'indennità fissata per gli altri componenti;

- di dare mandato al Direttore Generale dell'IRCCS "S. De Bellis" di accertare, preliminarmente rispetto alla nomina dei componenti designati, l'insussistenza di eventuali cause di incompatibilità e/o ineleggibilità, ivi compresa

quella relativa alla nomina per più di due mandati consecutivi di cui all'art. 28 L.R. 4/2010;

- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 febbraio 2012, n. 215

**Decreto Legislativo n. 288/2003 - L.R. 12/2005 s.m.i. - Designazione regionale componenti Collegi Sindacali IRCCS. "Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. n. 288/2003 - "Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'art. 42, co. 1, della L. 16 gennaio 2003, n. 3" ha disciplinato, all'art. 4, la composizione e le funzioni dei Collegi Sindacali degli IRCCS.

Nel rispetto del disposto del suddetto art. 4 del D.Lgs. n. 288/2003 come modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 270/2005, la L.R. n. 12/2005 s.m.i. ha stabilito, all'art. 14, co. 6, che il Direttore Generale nomina il Collegio Sindacale, composto da cinque membri di cui uno designato dal Ministero della Salute e quattro dalla Giunta Regionale, scelti tra gli iscritti nel Registro dei revi-

sori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero dell'economia e delle finanze che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti di collegi sindacali.

Lo stesso art. 14, co. 6, della L.R. 12/2005 ha stabilito altresì che il Collegio Sindacale degli IRCCS dura in carica tre anni.

Il trattamento economico annuo lordo dei componenti dei Collegi Sindacali degli I.R.C.C.S., i cui oneri sono a carico del bilancio dell'I.R.C.C.S. medesimo, in analogia ai Collegi Sindacali delle Aziende sanitarie, è stabilito dall'art. 3, co. 13, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. "in misura pari al 10% degli emolumenti del direttore generale", mentre "al Presidente del Collegio compete una maggiorazione pari 20% dell'indennità fissata per gli altri componenti".

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 38 del 23/01/2007, ha designato i quattro componenti di propria competenza in seno al Collegio Sindacale dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari.

Il Direttore Generale dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", con propria Deliberazione n. 159 del 2/4/2007 trasmessa al competente Ufficio dell'Assessorato alle Politiche della Salute con nota prot. n. 4288 del 6/4/2007, ha provveduto, dopo aver acquisito la designazione del Ministero della Salute, alla nomina per un periodo di anni tre del Collegio Sindacale del suddetto Istituto con la seguente composizione:

- 1) CAFARCHIA FRANCESCO - componente di designazione regionale;
- 2) CASTOLDI EZIO FILIPPO - componente di designazione regionale;
- 3) DIFINO FILIPPO - componente di designazione regionale;
- 4) LONIGRO LUIGI - componente di designazione regionale;
- 5) PAGLIARULO MASSIMO - componente di designazione del Ministero della Salute.

Si rammenta, ai fini della legittimità della nomina, che i componenti dei Collegi sindacali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 4/2010, non possono essere rinominati o nominati per più di due mandati consecutivi.

Considerata la durata in carica triennale del Collegio Sindacale in parola, scaduto in data 2/4/2010, occorre provvedere alla designazione dei quattro componenti individuati della Giunta Regionale al fine della nomina del nuovo Collegio Sindacale da parte del Direttore generale dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", tenendo presente che, con nota prot. 5179-P dell'1/07/2010, il Ministero della Salute ha comunicato alla Direzione generale dell'Istituto in oggetto la designazione del componente di propria competenza nella persona del Dott. Michele De Chirico.

Si fa presente, inoltre, che il procedimento per la riconferma del carattere scientifico dell'IRCCS "Istituto Tumori Giovanni Paolo II" di Bari, avviato con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1113 del 30/6/2009, è a tutt'oggi in corso.

#### **COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica

A voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- di designare, ai sensi dell'art. 14, co. 6 della L.R. 12/2005 s.m.i., i quattro componenti di competenza regionale in seno al Collegio Sindacale dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari, scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero dell'Economia e delle Finanze che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti di collegi sindacali per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di insediamento, nelle persone di:
  - 1) Prof. Carmine Viola, n. 09/08/1959;
  - 2) Prof. Mario Scicutella, n. 18/09/1943;
  - 3) Prof.ssa Pamela Palmi, n. 01/12/1969;
  - 4) Dott. Marcello Danisi, n. 18/09/1958.
- di dare atto che, ai sensi delle disposizioni citate in premessa, il Direttore Generale dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari, provvederà alla nomina del nuovo Collegio Sindacale che, nella prima seduta, deve eleggere il proprio Presidente ai sensi dell'art. 4, co. 5 del D.Lgs. n. 288/2003;
- di stabilire che i componenti del Collegio Sindacale designati con il presente provvedimento durano in carica tre anni, a decorrere dall'insediamento, ferma restando la decadenza dell'intero Collegio Sindacale in caso di mancata riconferma del carattere scientifico dell'Istituto da parte del competente Ministero della Salute;
- di stabilire, altresì, che ai componenti designati, in analogia rispetto ai componenti dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie e dunque ai sensi dall'art. 3, co. 13, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., spetta un trattamento economico annuo lordo, a carico del bilancio dell'IRCCS, pari al 10% di quello spettante al Direttore generale, incrementato per il solo Presidente con una maggiorazione pari al 20% dell'indennità fissata per gli altri componenti;

- di dare mandato al Direttore Generale dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari di accertare, preliminarmente rispetto alla nomina dei componenti designati, l'insussistenza di eventuali cause di incompatibilità e/o ineleggibilità, ivi compresa quella relativa alla nomina per più di due mandati consecutivi di cui all'art. 28 L.R. 4/2010;
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 febbraio 2012, n. 216

**Legge Regionale 30 dicembre 2011, n. 38 - Art. 32 "Autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi di cui alla legge regionale 10 luglio 2006, n.19". Proroga dei termini di validità delle autorizzazioni provvisorie al funzionamento delle strutture e dei servizi. Direttive ai Comuni pugliesi.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- a seguito della avvenuta approvazione della legge regionale recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia" (l.r. n. 38/2011), il Consiglio Regionale ha approvato, su proposta dell'Assessore al Wel-

fare Elena Gentile, con l'art. 42 anche la norma che interviene in materia di autorizzazioni provvisorie al funzionamento delle strutture e dei servizi socioassistenziali e sociosanitari di cui al Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., prorogando, in deroga all'art. 20 della l.r. n. 19/2012, il termine ultimo per il conseguimento dell'autorizzazione definitiva per le strutture e i servizi sociosanitari già operanti sul territorio pugliese in forza di una autorizzazione provvisoria, in quanto carenti di alcuni degli standard strutturali e funzionali di cui al citato Regolamento regionale;

- in particolare l'articolo 42 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 38, così recita:

*“1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 20 (Modifiche e integrazioni all'articolo 49 della l.r. 19/2006), comma 1, lettera a) della l.r. 19/2010, il termine ultimo per il conseguimento della autorizzazione definitiva al funzionamento per le strutture e i servizi in possesso di autorizzazione provvisoria di cui all'articolo 49 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia), e che abbiano avviato l'iter per l'adeguamento ai nuovi standard, è prorogato al 6 febbraio 2013.*

*2. La Giunta regionale con proprie direttive definisce le procedure che i Comuni devono espletare per la gestione delle autorizzazioni provvisorie e per revocare le preesistenti autorizzazioni al funzionamento per le strutture e i servizi per i quali non ricorrano le condizioni per la proroga di cui al comma 1.”*

- già nel gennaio 2011, con apposta circolare trasmessa a tutti i Comuni in data 11 gennaio 2011 le strutture dell'Assessorato al Welfare, nelle more della adozione del provvedimento di Giunta Regionale di cui al comma 8 bis dell'art. 49 della l.r. n. 19/2006, hanno provveduto a portare a conoscenza di tutti gli enti locali competenti per i procedimenti di autorizzazione al funzionamento l'avvenuta approvazione dell'art. 20 della l.r. n. 19/2010 che già interveniva a prorogare di un anno il suddetto termine, richiamando la necessità che i Comuni interessati si facessero parte attiva nella ricognizione di tutte le strutture e i servizi socioassistenziali e sociosanitari di

cui al Reg. R. n. 4/2007 che operano nei rispettivi territori in forza di autorizzazioni provvisorie al funzionamento, in modo da preallertare tutti i soggetti titolari e/o gestori interessati affinché, ove ne abbiano interesse e non abbiano ancora avviato le procedure per la realizzazione dei lavori di adeguamento (ad es. con la richiesta di concessione edilizia ovvero la presentazione di DIA, ecc.), si attivino in tempo utile per non incorrere nella revoca della autorizzazione provvisoria;

- con Del. G.R. n. 137 del 31 gennaio 2011, la Giunta Regionale aveva provveduto ad approvare le direttive per i Comuni pugliesi in materia di autorizzazione al funzionamento, al fine di definire le modalità per prorogare la validità delle autorizzazioni provvisorie, ove ne ricorreranno le condizioni, per tutte quelle strutture i cui titolari e/o gestori possano attestare di avere dato avvio alle procedure di adeguamento agli standard di cui al Reg. R. n. 4/2007, nonché gli strumenti per il monitoraggio di tutte le autorizzazioni al funzionamento rilasciate per strutture e servizi che insistano nel territorio di competenza.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario proporre alla Giunta Regionale la adozione del presente provvedimento per confermare e aggiornare le suddette direttive ai Comuni al fine di definire le modalità per prorogare la validità delle autorizzazioni provvisorie, ove ne ricorrano le condizioni ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 38/2011, che deroga all'art. 20 della l.r. n. 19/2010 per il solo termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie.

Sostanzialmente si propone di confermare che, per tutte quelle strutture i cui titolari e/o gestori possano attestare di avere dato avvio alle procedure di adeguamento agli standard di cui al Reg. R. n. 4/2007, anche mediante la formulazione di domande di finanziamento per specifici progetti di investimento a valere su programmi regionali - di cui alla Linea 3.2 e 3.4 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013. Si propone, inoltre, di confermare gli strumenti per il monitoraggio di tutte le autorizzazioni al funzionamento rilasciate per strutture e servizi, a beneficio dei Comuni, titolari dei procedimenti di autorizzazione al funzionamento per le strutture e i servizi che insistano nel territorio di competenza

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio Regionale.

Il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

**DELIBERA**

1. Di fare proprie le motivazioni espresse in nar-

rativa e che qui si intendono integralmente riportate;

2. Di **approvare** le direttive ai Comuni pugliesi volte a definire le modalità per prolungare la validità delle autorizzazioni provvisorie per tutte quelle strutture i cui titolari e/o gestori possano attestare di avere dato avvio alle procedure di adeguamento agli standard di cui al Reg. R. n. 4/2007, nonché gli strumenti per il monitoraggio di tutte le autorizzazioni al funzionamento rilasciate per strutture che insistano nel territorio di competenza, riportate in Allegato A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
3. Di **demandare** alle strutture competenti dell'Assessorato al Welfare la notifica all'ANCI, agli Uffici di Piano di Zona e a tutti i Comuni pugliesi della direttiva allegata e l'adozione di altro adempimento attuativo del presente provvedimento;
4. di **pubblicare** il presente provvedimento, che riveste carattere di urgenza, sito istituzionale della Regione Puglia e sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



# REGIONE PUGLIA

## ALLEGATO A

**DIRETTIVE AI COMUNI PUGLIESI PER LA GESTIONE DELLE AUTORIZZAZIONI  
PROVVISORIE AL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DI CUI  
AL REG. R. N. 4/2007 E S.M.I.**

## Premessa

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 della l.r. n. 19/2006 *“Le strutture e i servizi socio-assistenziali sono autorizzati dai Comuni competenti per territorio in conformità delle disposizioni di cui alla presente legge e del regolamento regionale di cui all'articolo 64 (n.d.r., Reg. R. n. 4/2007).”*

Inoltre, ai sensi del comma 2 dello stesso articolo di legge *“Il provvedimento di autorizzazione individua la denominazione e l'ubicazione della struttura, la sede legale e amministrativa del soggetto proprietario e/o gestore, il legale rappresentante, i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari erogati, la ricettività, la natura pubblica o privata. Il provvedimento di autorizzazione al funzionamento determina la legittimità all'esercizio delle attività delle strutture e dei servizi autorizzati.”*

I provvedimenti di autorizzazione al funzionamento delle strutture a valenza sociale, socioeducativa o sociosanitaria possono essere:

### 1- AUTORIZZAZIONI PROVVISORIE

a) rilasciate a strutture per minori e per anziani operanti prima dell'entrata in vigore della l.r. n. 17/2003 (successivamente abrogata per effetto della l.r. n. 19/2006), e iscritte nei rispettivi albi regionali sulla base di requisiti minimi e di standard strutturali e organizzativi definiti dal Reg. R. n. 1/1983 e dal Reg. R. n. 1/1993 –ai sensi del comma 5 dell'art. 49 della l.r. n. 19/2006;

b) rilasciate tra la data di entrata in vigore della l.r. n. 17/2003 e la data di entrata in vigore del Reg. r. n. 4/2007 - ai sensi del comma 4 dell'art. 49 della l.r. n. 19/2006;

### 2 – AUTORIZZAZIONI DEFINITIVE

c) rilasciate dopo la data di entrata in vigore del Reg. R. n. 4/2007 (6 febbraio 2007) – autorizzazione definitiva;

### 3 – ALTRA FATTISPECIE

d) autorizzazioni non ricomprese nelle precedenti, da individuare e motivare dai singoli Comuni competenti (ad es.: autorizzazioni secondo il silenzio-assenso, note dei Sindaci che riconoscono strutture operanti – quali ad es. sezioni primavera - senza avere ottemperato alla normativa vigente in materia di autorizzazioni, ecc...).

## Il termine di validità delle autorizzazioni provvisorie

Il termine di validità dell'autorizzazione provvisoria, in assenza di adeguamento ai requisiti di legge e di regolamento regionale, veniva fissato in 3 anni dalla data di entrata in vigore del Regolamento Regionale. Decorso inutilmente tale termine il Comune provvede ad adottare apposito atto di revoca dell'autorizzazione provvisoria al funzionamento.

Nel 2010 il termine delle autorizzazioni provvisorie è stato prorogato di un anno per effetto della l.r. n. 4/2010 per tutte le strutture in possesso di autorizzazione provvisoria.

A seguito della approvazione della l.r. n. 19/2010, l'art. 20 ha ulteriormente prorogato il termine di validità delle autorizzazioni provvisorie di un ulteriore anno, fino al 6 febbraio del 2012, ma solo per le strutture e i servizi per i quali entro il 6 febbraio 2011 si dichiarò al Comune competente, con la necessaria documentazione a supporto, l'avvenuto avvio delle procedure per la realizzazione dei lavori di adeguamento ovvero l'avvenuta candidatura del progetto definitivo di adeguamento

nell'ambito di una delle procedure regionali attivate per la concessione di finanziamenti a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria del territorio pugliese.

A seguito della approvazione della l.r. n. 38/2011, l'art. 42 ha ulteriormente prorogato il termine di validità delle autorizzazioni provvisorie di un ulteriore anno, fino al 6 febbraio del 2013, derogando a quanto già espresso all'art. 20 della l.r. n. 19/2010 esclusivamente per il suddetto termine.

Dunque è opportuno richiamare in toto le direttive ai Comuni già formulate con Del. G.R. n. 137/2011, aggiornandole per quanto di rilievo.

In primis, pertanto, occorre ribadire che l'ulteriore proroga non è estesa a tutte le autorizzazioni provvisorie, ma solo a quelle che ricadano nelle seguenti fattispecie:

- a) sono in corso di realizzazione i lavori di adeguamento agli standard strutturali dell'immobile che ospita la struttura o il servizio;
- b) i lavori di adeguamento non sono ancora in corso, ma è possibile dimostrare di averne avviato le procedure per l'autorizzazione (richiesta di concessione edilizia, presentazione di DIA, ecc..) in data antecedente al 6 febbraio 2011;
- c) il soggetto titolare e/o gestore risulta beneficiario di un contributo regionale a valere sulle risorse nazionali e/o comunitarie, per essere stato ammesso in posizione utile nelle graduatorie approvate con i seguenti atti dirigenziali:
  - A.D. n. 211 /2009 del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le P.O.
  - A.D. n. 765 /2010 del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le P.O.
  - A.D. n. 50/2009 del Servizio Programmazione Sociale e Integr. Sociosan.
  - A.D. n. 58/2010 del Servizio Programmazione Sociale e Integr. Sociosan.
  - A.D. n. 231/2010 del Servizio Programmazione Sociale e Integr. Sociosan.ovvero per essere stato incluso negli elenchi di infrastrutture sociali finanziate a valere sul FNPS per effetto del primo Piano Regionale delle Politiche (Del. G.R. n. 1104/2004), o ammissibili a finanziamento nei Piani di Investimento degli Ambiti territoriali sociali a valere sulle risorse della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013 (Del. G.R. n. 2409/2009), o ancora avere candidato un progetto di investimento con relativa domanda di finanziamento, e considerato esaminabile, a valere sulla procedura "a sportello" di cui all'Avviso n. 3/2011 approvato con A.D. n. 190/2011 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria;
- d) il soggetto titolare e/o gestore, pur non risultando beneficiario di un contributo regionale a valere sulle risorse nazionali e/o comunitarie, negli stessi casi di cui sopra ha provveduto a presentare apposita domanda di finanziamento corredata da formulario della proposta progettuale e progettazione almeno definitiva delle opere o dei lavori da realizzare;
- e) altre fattispecie dettagliatamente documentate e in quanto valutate assimilabili con le precedenti dal Comune competente.

Il soggetto titolare della autorizzazione provvisoria dovrà provvedere ad autocertificare la condizione nella quale ricade la sua struttura contestualmente alla domanda di proroga della medesima autorizzazione provvisoria.

In tutti gli altri casi in cui il titolare di una autorizzazione provvisoria non possa dimostrare di ricadere in una delle fattispecie sopra individuate, ovvero altre fattispecie dettagliatamente documentate e in quanto valutate assimilabili con le precedenti dal Comune competente, la validità della stessa non può essere ulteriormente prorogata e il Comune competente è tenuto ad adottare apposito atto di revoca della suddetta autorizzazione provvisoria.

E' opportuno chiarire in questa sede, infatti, che, per effetto del comma 9 dell'art. 49 della l.r. n. 19/2006, la validità del provvedimento di autorizzazione provvisoria non decade automaticamente, ma si richiede che "il Comune provveda ad adottare apposito atto di revoca dell'autorizzazione provvisoria al funzionamento".

I Comuni titolari del procedimento di autorizzazione, procederanno alla disamina della singole fattispecie in relazione alle autorizzazioni provvisorie in essere a far data dal 6 febbraio 2012, sulla base dell'elenco di tutte le autorizzazioni provvisorie che risultano concesse nel territorio di competenza nonché sulla base delle istanze di proroga della autorizzazione provvisoria, che ciascun soggetto titolare dovrà formulare entro e non oltre il 15 marzo 2012.

### **Modalità per riconoscere la proroga dell'autorizzazione provvisoria**

Il soggetto titolare della autorizzazione provvisoria a funzionamento presenta apposita istanza di proroga della autorizzazione provvisoria per la strutture di cui è titolare e/o gestore, attestando il sussistere di una delle condizioni di cui alle lett. a), b), c), d) del precedente paragrafo e dichiarando quali siano i requisiti strutturali e/o organizzativo-funzionali ancora non adeguati rispetto al Regolamento R. n. 4/2007 e s.m.i..

L'istanza dovrà essere formulata sulla base del modello di cui al **Modello A1** allegato alle presenti direttive.

Il Comune titolare del procedimento di autorizzazione istruisce la domanda di proroga della autorizzazione provvisoria al funzionamento e provvede, ove ne ricorrano le condizioni a riconoscere la continuità della validità della autorizzazione provvisoria fino al periodo massimo oggi consentito dalla normativa vigente (6 febbraio 2013). Della proroga eventualmente concessa provvede a dare apposita comunicazione alla Regione Puglia – Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità, per gli adempimenti necessari all'aggiornamento della iscrizione nel relativo registro regionale delle strutture e dei servizi autorizzati.

Ad ogni buon fine si ricorda che il mancato conseguimento della autorizzazione definitiva non consente di accedere, ai sensi della normativa e delle disposizioni vigenti, a benefici per i soggetti gestori, quali ad esempio l'applicazione delle tariffe di riferimento regionale eventualmente già determinate, l'ammissibilità dei buoni servizio per la conciliazione vita-lavoro di cui alla Linea 3.3 del PO FESR 2007-2013, in corso di attivazione, la sottoscrizione di nuovi accordi contrattuali (non in sostituzione o in continuità con preesistenti convenzioni) con le ASL per la compartecipazione della quota sanitaria delle rette.

### **Strumenti per il monitoraggio delle strutture e dei servizi operanti sul territorio comunale**

Si conferma la necessità, già affermata con Del. G.R. n. 137/2011, che i Comuni pugliesi provvedano con l'occasione della gestione di questa ulteriore fase transitoria, ad aggiornare il censimento di tutte le strutture socioassistenziali e sociosanitarie funzionanti sul territorio di propria competenza, rispetto alle condizioni di autorizzazione al funzionamento di cui beneficiano, al fine di consentire in uno con la Regione, per quanto di sua competenza, l'aggiornamento complessivo dell'elenco delle strutture operanti sul territorio con i relativi estremi di autorizzazione al funzionamento, anche in vista della imminente attivazione delle procedure su piattaforma telematica per la gestione dei procedimenti di autorizzazione al funzionamento (gestore – Comune) e di iscrizione nell'apposito registro regionale (Comune – Regione).

A tal fine tutti i Comuni pugliesi, anche per il tramite degli Uffici di Piano di Zona, ove tale attività venga espressamente delegata all'Ambito territoriale, provvedono **entro e non oltre il 30 aprile 2012** alla compilazione e alla trasmissione in Regione Puglia dei seguenti modelli:

**Mod. A2/a** – elenco strutture autorizzate in via provvisoria

**Mod. A2/b** – elenco strutture a cui venga concessa la ulteriore proroga della autorizzazione provvisoria per effetto dell'art. 42 della l.r. n. 38/2011;

**Mod. A3** – elenco strutture autorizzate in via definitiva (eventualmente aggiornata rispetto

all'elenco già trasmesso nel corso del 2011;

**Mod. A4** – elenco strutture autorizzate al funzionamento prima del 6 febbraio 2007 (eventualmente aggiornato rispetto all'elenco già trasmesso nel corso del 2011, ove siano emersi ulteriori casi)

**Mod. A5** – elenco strutture autorizzate a seguito di silenzio-assenso o di altro atto del Comune competente, e per le quali non siano ancora intervenuti provvedimenti espressi di autorizzazione al funzionamento ai sensi di quanto previsto dal Reg. R. n. 4/2007.

Nel corso del 2012 le strutture regionali dell'Assessorato al Welfare, si riservano di avviare un programma di visite in loco su un campione casuale di strutture per le quali non ricorra la fattispecie dell'autorizzazione definitiva al funzionamento, al fine di potenziare il monitoraggio di cui sopra.

Tutta la modulistica, debitamente compilata, deve essere trasmessa in forma cartacea al seguente recapito:

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL WELFARE

Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria

Ufficio Programmazione Sociale – Osservatorio Regionale Politiche Sociali

Via Caduti di Tutte le Guerre n. 15

70126 Bari

Fax 080-5404262

e successivamente con invio dei file in formato word o excel con apposita e-mail all'indirizzo

[pugliasociale.pdz@regione.puglia.it](mailto:pugliasociale.pdz@regione.puglia.it)

**Modello A1<sup>1</sup>****DOMANDA PER LA PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA AL  
FUNZIONAMENTO DI STRUTTURA SOCIO-ASSISTENZIALE O SOCIO-SANITARIA  
(DI CUI AL REG. R. N. 4/2007 E S.M.I.)**

AL COMUNE DI \_\_\_\_\_

PROVINCIA DI \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Cap Comune (Prov) \_\_\_\_\_

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, in qualità di legale  
rappresentante dell'ente \_\_\_\_\_, con  
sede legale in \_\_\_\_\_ alla Via  
\_\_\_\_\_ tel \_\_\_\_\_ fax  
\_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_, titolare  
e/o gestore della struttura \_\_\_\_\_ con  
sede in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_

classificata come segue:

- tipologia struttura/servizio \_\_\_\_\_
- riferimento reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.: art. \_\_\_\_\_
- capacità ricettiva autorizzata al funzionamento: n. \_\_\_\_\_ posti
- data del provvedimento di autorizzazione provvisoria: \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_
- numero del provvedimento di autorizzazione provvisoria: \_\_\_\_\_
- rilasciato dal Comune di: \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> L'istanza va presentata dal soggetto titolare dell'autorizzazione provvisoria entro il 15 marzo 2012 al Comune che ha rilasciato il provvedimento di autorizzazione.

- estremi iscrizione nel registro regionale: \_\_\_\_\_

### CHIEDE

La proroga della validità del provvedimento di autorizzazione provvisoria al funzionamento della struttura sopra indicata, ai sensi dell'**art. 42 della l.r. n. 38/2011** e della direttiva regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, attestando che ricorrono le seguenti condizioni: .

1.  sono in corso di realizzazione i lavori di adeguamento agli standard strutturali dell'immobile che ospita la struttura o il servizio (lavori autorizzati in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ dal Comune di \_\_\_\_\_);
2.  è dato avvio alle procedure per l'autorizzazione dei lavori richiesti per l'adeguamento strutturale della strutturale, giusta richiesta (specificare se DIA, concessione edilizia, ecc.. \_\_\_\_\_) presentata in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ all'Ufficio Tecnico del Comune di \_\_\_\_\_;
3.  il soggetto titolare e/o gestore risulta beneficiario di un contributo regionale a valere sulle risorse nazionali e/o comunitarie, per essere stato ammesso in posizione utile nelle graduatorie approvate con il seguenti atto dirigenziale (*barrare una delle seguenti caselle*):
  - A.D. n. 211 /2009 del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le P.O.
  - A.D. n. 765 /2010 del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le P.O.
  - A.D. n. 50/2009 del Servizio Programmazione Sociale e Integr. Sociosan.
  - A.D. n. 58/2010 del Servizio Programmazione Sociale e Integr. Sociosan.
  - A.D. n. 231/2010 del Servizio Programmazione Sociale e Integr. Sociosan.
4.  il soggetto titolare e/o gestore risulta essere stato incluso negli elenchi di infrastrutture sociali finanziate a valere sul FNPS per effetto del primo Piano Regionale delle Politiche (Del. G.R. n. 1104/2004) o ammissibili a finanziamento nei Piani di Investimento degli Ambiti territoriali sociali a valere sulle risorse della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013 (Del. G.R. n. 2409/2009), o ha candidato un progetto di investimento con relativa domanda di finanziamento, già considerata esaminabile, a valere sulla procedura "a sportello" di cui all'Avviso n. 3/2011 approvato con A.D. n. 190/2011 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria;
5.  il soggetto titolare e/o gestore, pur non risultando beneficiario di un contributo regionale a valere sulle risorse nazionali e/o comunitarie, ha provveduto a presentare apposita domanda di finanziamento corredata da formulario della proposta progettuale e progettazione almeno definitiva delle opere o dei lavori da realizzare, ai fini della partecipazione al seguente avviso pubblico (*barrare una delle seguenti caselle*):
  - A.D. n. 247/2008 del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le P.O.
  - A.D. n. 681/2009 del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le P.O.
  - A.D. n. 59/2008 del Servizio Programmazione Sociale e Integr. Sociosan.
  - A.D. n. 95/2009 del Servizio Programmazione Sociale e Integr. Sociosan.
  - Del. G.R. n. 2409/2009;
6.  altra fattispecie (specificare \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_).

A tal fine dichiara che:

- l'indirizzo della struttura è \_\_\_\_\_

- il recapito telefonico della struttura è \_\_\_\_\_
- il coordinatore responsabile è \_\_\_\_\_.

A tal fine allega:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 e della L. 4 gennaio 1968, n. 15, attestante che la struttura rispetta la normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza;
- breve relazione sulle caratteristiche dei lavori necessari o in corso di realizzazione per l'adeguamento della struttura agli standard di cui al Regolamento reg. n. 4/2007 e s.m.i., che specifichi la durata prevista dei lavori, la data prevista di avvio (ove applicabile), il termine previsto per la realizzazione degli stessi, il costo complessivo stimato per gli stessi.

La presente istanza, con le attestazioni in essa recate, è rilasciata dal sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante del Soggetto titolare della autorizzazione provvisoria al funzionamento, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

Data

\_\_\_\_\_

Firma (e timbro)

\_\_\_\_\_

Elenco Allegati:

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_

Modello A2/a<sup>2</sup>**SCHEMA MONITORAGGIO STRUTTURE E SERVIZI DI CUI AL REG. R. N. 4/2007 AUTORIZZATI IN VIA PROVVISORIA**

NEL COMUNE DI \_\_\_\_\_

Num. progr.	Denominazione struttura	Tipologia di struttura/servizio (art. del Reg. R. n. 4/2007)	Ente titolare e/o gestore	Comune sede legale dell'Ente	Indirizzo	Capacità ricettiva (num. posti) come da autorizz.	Data rilascio autorizzazione provvisoria	Num. provvedimento di autorizzazione provvisoria	Estremi iscrizione registro regionale
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
...									

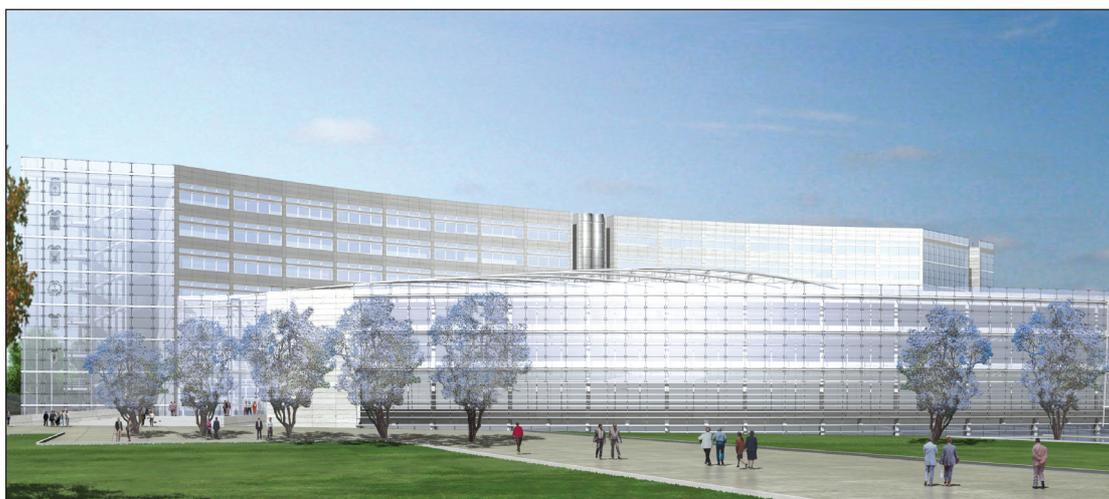
<sup>2</sup> I Modelli A2/a e seguenti vanno trasmessi dal Comune al competente Ufficio della Regione Puglia entro e non oltre il 30 aprile 2012.











*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**